

OGGI PARLO IO !

La scuola stampata

SOMMARIO

Feste	pag 2
Cronaca scolastica:	pag 3
Sport:	pag 6
Lettere:	pag 8
Musica:	pag 9
Interviste impossibili	pag 10
Cinema -Tv	pag 10
Elettronica & Videogiochi	pag 12
Tempo libero & curiosità	pag 12
Posta e risposta	pag 15
Colpi di genio	pag 16



F E S T E



di Cristina Morresi II A

Carnevale è il periodo più movimentato dell'anno, almeno per me ed i miei amici.

Noi non ci mascheriamo più, però ci vestiamo comunque in maniera un po' buffa e con abiti colorati, ad esempio una scarpa di un tipo e una di un altro... niente di che, ma è più allegro.

Ora, se ripensiamo a quando eravamo più piccoli che ci mettevamo in maschera, ci viene da ridere.

Ricordando momenti speciali e divertenti passati insieme sentiamo ancora nel cuore quella gioia provata, anche se non rimpiangiamo quei giorni.

Ormai è tutto cambiato, o almeno quasi tutto: ora scherzi divertenti e innocui si sono trasformati in atteggiamenti idioti e non sempre innocenti... certo niente di così grave, a parte schiuma negli occhi, qualche sparo quasi senza conseguenze sul corpo, farina nei capelli, coriandoli tra i vestiti, ecc... ma ogni Carnevale trova il modo di unirli sempre insieme e siamo felici e soddisfatti, poiché i lividi, lo sporco e tutto il resto vanno via in uno o due giorni e noi torniamo spensierati e allegri. Una delle cose che preferisco del Carnevale sono i dolci... quelli sì che davvero riescono sempre a tirarmi su di morale da una giornata "no" o troppo stressante: ciambelle, castagnole, limoncini, aaah... vere delizie! Prima ho detto che noi (io e i miei amici), non ci travestiamo né mascheriamo più: bhè, non è proprio così. Ogni giorno indossiamo una maschera; ora, sì, proprio ora, a quest'età.

Essendo più grandi, essendo ragazzi ormai, noi siamo molto più mascherati di quando eravamo piccoli. Cioè quello che voglio dire è che a volte (quasi sempre), cerco, cerchiamo di nascondere il nostro vero stato d'animo o addirittura nascondiamo noi stessi, non facciamo uscire la vera persona che è in noi. Questo non succede solo tra noi adolescenti, ma anche tra gli adulti. E' brutto comportarsi così, è brutto non far uscire ciò che di buono abbiamo nel cuore. Sarebbe meglio lasciarsi andare, magari con le persone più care, scoprendoci così, piano piano; non dire bugie agli altri, non mentire a noi stessi: è solo in questa maniera che potremmo essere felici, mascherandoci solo a Carnevale, in modo da vivere sempre più veri ed autentici e goderci questo periodo, il più buffo e frenetico dell'anno.

IL CARNEVALE DI FANO

di Nicholas Lamarca

Il Carnevale di Fano è una festa molto ricca, bella e spettacolare, che consiste in una sfilata di carri, piena di pupazzi meccanizzati, fatti di plastica o di gomma, ma pieni anche di persone che ballano o che cantano e che lanciano dolci, caramelle, lecca lecca e altri dolcetti del genere. Quest'ultima fase della festa prende infatti il nome di "Getto".

I carri girano per le vie del centro e lanciano, come ho detto, caramelle e cioccolatini alle persone che aspettano per raccogliergli, chi con ombrelli girati a mo' di coppa, chi con scatoloni - che possono far arrabbiare la gente che ne è sfornita - a cui viene coperta la "pioggia di dolci".

Ci sono alcune persone che pagano per stare in una delle due tribune che si trovano una di fronte all'altra, per lanciare e prendere dolci.

I carri rappresentano i politici e gli sportivi più in vista, come il presidente Silvio Berlusconi e Valentino Rossi.

Di solito, ogni anno, c'è un ospite d'onore famoso dei programmi televisivi (quest'anno c'era il colonnello del meteo di Rai Uno), che viene intervistato da un animatore su un palco e può essere sentito tramite altoparlanti dalle persone lì presenti.

La serata si conclude con i carri che sfilano di notte con delle luci accese e con fuochi d'artificio: questa sfilata notturna si chiama "Luminaria".

Secondo me il Carnevale di Fano è una festa molto ricca, festosa e tanto colorata: spero che ogni anno sia più divertente e che io prenda più dolci!!

UNA PASQUA DECORATA

di Meri A. & Giulia B.

Per trascorrere una Pasqua colorata e divertente noi abbiamo rispolverato e sperimentato un antico sistema per colorare il guscio delle uova.

Per farlo si ha bisogno di un fiore che cresce proprio in questo tempo: il Muscari.

E' un fiore simile ad una mora, solo più allungato.

Si mettono a bollire le uova intere con i fiori nell'acqua: i gusci prenderanno un colore azzurrino-lilla, lo stesso della corolla di petali.

Si possono colorare le uova anche con i colori ad acquerello per ottenere una tinta unita ed omogenea, mentre per dipingerci figure si devono usare i colori a tempera.



Un altro modo per decorare la Pasqua è trasformare delle comuni bottiglie dell'acqua in bei fiori.

Ecco come si fa:

- tagliare al centro una bottiglia dandole la forma di tanti petali;
- dipingere con i colori acrilici a tinta unita;
- decorare con brillantini o ripassarla per creare delle sfumature;
- infilare dentro la bottiglia un bastoncino che farà da gambo al fiore e dipingerlo di verde;
- il "fiore" è completato!

Buona Pasqua a tutti !!

CESTELLI DI UOVA PASQUALI

di Laura Tarquini e Giorgia Stortoni

Adesso vi presentiamo una ricetta che si usa in Calabria a Pasqua e infatti si chiama "Cestelli di uova pasquali"; è una tradizione mangiare questi dolcetti. Noi non li abbiamo mai provati, però pensiamo che siano buonissimi, almeno così dice la nonna di Laura, che è originaria di questa regione.

INGREDIENTI:

(dosi per quattro persone)

500gr di farina bianca
150gr di zucchero
70gr di lievito di birra
100gr di burro
9 uova
latte quanto basta
2 cucchiaini di acqua di fior d'arancio
sale

PREPARAZIONE:

Disponete metà della farina a fontana e in mezzo versate il lievito fatto sciogliere in mezza tazza di latte, impastate lasciate riscaldare per circa un'ora in una terrina coperta.

Unite poi questo impasto all'altra metà della farina nella quale aggiungerete tre uova intere, un etto di zucchero, oltre che qualche cucchiaino di fior d'arancio, un pizzico di sale e un po' di latte sufficiente ad ammorbidire l'impasto.

Lavorate il composto fino ad ottenere una pasta ben amalgamata di giusta consistenza e fatela lievitare per almeno due ore.

Con il burro ungete uno stampo piuttosto alto, quindi versate la pasta fino a metà altezza.

Sulla base disponete cinque uova crude e con un po' di pasta fate dei listelli, disponeteli sopra le uova e fissateli bene.

Spennellate con il tuorlo la superficie della pasta, spolverate di zucchero ed infornate a temperatura moderata.

Trascorsa un'ora togliete dal forno il dolce e fatelo raffreddare.

Portatelo a tavola e... leccatevi i baffi!!!

LA TORTA NOCCIOLINA

Io (Alice) ed Aurora abbiamo sempre cucinato insieme, quando lei era a casa mia, o io da lei...

Ci divertiamo molto a preparare caffè, cappuccini o ricette inventate da noi.

La cosa più simpatica è che ci sporchiamo tutte...!!

All'inizio avevamo anche pensato di andare a fare l'istituto Alberghiero alle superiori, ma negli ultimi tempi abbiamo un po' frenato questa nostra passione.

Proprio la scorsa settimana, tuttavia, abbiamo infornato un dolcetto di cui vi vorremmo dare la ricetta (caso mai la voleste "copiare")...!

INGREDIENTI:

2 uova
1 bicchiere di zucchero
2 bicchieri e mezzo di farina
2 bicchieri di latte
1 bustina di lievito
Granella di noccioline
Pezzettini di cioccolato fondente o al latte
E infine... un po' di cereali!!!!!!

Alla fine la torta è venuta molto bene, anche se la forma era un po' storta...

Il giorno seguente l'abbiamo portata a scuola e tutti la volevano assaggiare: è piaciuta molto, persino alle super critiche bidelle (ihihihih!!).

Grazie a tutti da Alice Breccia ed Aurora Dominici: alla prossima infornata...!!



LETTERA A UN COMPAGNO

25 marzo 2010

Caro Dmytro,
mi chiamo Dettioh Pristine Andrea, vengo da due paesi, dalla Costa d'Avorio e dal Togo, perché mio padre è nato in Togo, e mia madre in Costa d'Avorio, e ho frequentato alcuni corsi in Togo; parlo tre lingue: l'italiano, il francese e il togolese.

Il 24 giugno avrò 14 anni.

Sono arrivata in Italia il 20 giugno 2009 alle 19.30.

Siamo sei in famiglia: i miei genitori, i miei fratelli ed io.



Mio padre si chiama Erik, ha compiuto 40 anni il 3 marzo, gli piace guardare la TV, ma non gli piace stare a casa senza fare niente.

Mia madre si chiama Brigitte, il 19 luglio avrà 34 anni; le piace fare la dieta, non le piace quando le persone prendono in giro gli altri.

Ho un fratello maggiore che vive in Togo, si chiama Olivier e ha 19 anni.

A mia sorella Sarah piace il gelato, mentre non le piace l'inverno.

Mio fratello Aaron avrà 5 anni l'11 ottobre; gli piacerebbe che lo chiamassero Ben Ten; non gli piace andare a letto presto!

All'altro fratello, Harry, piace urlare contro di noi, invece non gli piace quando qualcuno sgrida un'altra persona.

Il primo giorno di scuola mi sentivo un po' strana perché avevo paura.

Le principali differenze sono che qui in Italia gli studenti vanno a scuola solo la mattina e finiscono alle 13.15 del pomeriggio, ma anche che vanno a scuola il mercoledì e il sabato.

Adesso, dopo alcuni mesi, mi sento meglio.

Ciao, spero che tu mi scrivi una lettera dove mi racconti tutto di te: magari potremo diventare amici. Andrea

IL MIO PRIMO GIORNO DI SCUOLA IN ITALIA

di Dmytro Kolodiy

Avevo molta paura, ma i miei compagni mi hanno parlato e siamo diventati presto amici; anche gli insegnanti mi sono sembrati subito molto bravi.

La prima lezione era musica: io amo la musica!

Il mio primo amico è stato Sandro: abbiamo parlato a lungo dell'Ucraina e dell'Italia guardando l'Atlante. La seconda ora c'era matematica. Questa professoressa è veramente brava secondo me, perché quando spiega e scrive alla lavagna è molto chiara.

Poi abbiamo avuto lezione di inglese; io studiavo già questa lingua nel mio paese.

Ogni giorno torno a casa con il pulmino: abito all'Aspio e così arrivo tardi, verso l'una e cinquanta.

Mia madre era preoccupata per me, ma io mi trovo bene in questa scuola italiana.



GITA AD ASSISI (e alla fabbrica della Perugina!!)

di Alida e Melania

Il mattino del 24 Febbraio 2010 alle 7.00 in punto eravamo tutti emozionati e "armati" di zaino davanti alla pensilina di Offagna.

All'arrivo del pullman siamo schizzati dentro per prendere i posti migliori che però, con nostra grande delusione, erano stati già occupati dalla classe di Osimo che avrebbe viaggiato con noi.

Eravamo accompagnati dai proff Vilone, Campelli, Campanari e Dolcini.

Durante il viaggio alcuni ascoltavano musica, mentre altri erano impegnati a parlare o a fare

foto.



Dopo il lungo viaggio la nostra prima meta è stata avvistata in lontananza: una grande basilica interamente bianca in cima ad un colle, circondata da molte altre chiese: Assisi. Appena scesi dell'autobus, passando per le vie della cittadina, siamo arrivati ad una grande chiesa di pietra rosa dedicata a Santa Chiara, amica di San Francesco e fondatrice dell'ordine delle Clarisse.

Dopo averla visitata siamo passati ad una spiegazione accurata delle due parti della

basilica di S. Francesco tenuta da un frate (francescano, naturalmente!!).

Dopo aver comprato qualche souvenir e aver visitato la chiesa di San Francesco, siamo andati a pranzo (al sacco...).

Abbiamo tirato fuori dai nostri zaini magnifici panini o perfino dei tortellini (di Meri)!!



Dopo il nostro delizioso pranzo consumato in un grazioso parterro, abbiamo passato un po' di tempo a divertirci con i giochi a disposizione: scivoli, giostrine, ecc., poi abbiamo fatto un giro nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Abbiamo notato la chiesetta che era stato costruita da San Francesco, la Porziuncola, il roseto senza spine e le due tortorelle che stanno sempre nello stesso punto, appollaiate sopra ad un cornicione.

Poi, il momento più bello: la visita alla Perugina.

Dopo aver assistito ad una presentazione sulla storia di quella fabbrica, siamo passati ad una visita interna dell'edificio.

Stavano preparando le uova pasquali con tanto di sorpresa!!

Purtroppo le fotografie erano severamente vietate.

Abbiamo passato l'ultima parte della nostra emozionante giornata a comprare di tutto al negozio posto strategicamente all'uscita, dai semplici Baci a coppe speciali per la festa del papà.

Il ritorno è stato "faticoso", visto che era la fine della nostra giornata speciale.

Siamo tornati a casa pieni di cose da raccontare... e da mangiare!!

LA PROF BAGNULO: SCIENZIATA O PROFESSORESSA?



di Enrico Paladini e Guglielmo Ficola

Siamo già al secondo quadrimestre e ancora non abbiamo capito la vera identità della prof Bagnulo. Ogni venerdì, le prime due ore, assieme alla 1° B e alla prof Severini, scendiamo al piano terra della scuola, ma soltanto se la lezione precedente siamo stati degni di essere chiamati "umani". Non sappiamo se siamo noi a mettere il sorriso sulle labbra della prof o il laboratorio stesso. Appena scese le scale sembra che la nostra prof diventi una vera e propria scienziata intenta a spiegarci i principi fondamentali della scienza.

Così iniziamo a fare degli esperimenti che (diciamo la verità) raramente riescono: le forze

di coesione e di adesione, la conduzione del calore nei solidi, un liquido misterioso, quando e come si rompe la tensione superficiale dell'acqua e altre diavolerie del genere. Alcune volte siamo tornati in aula “sani e salvi”, altre con diari pieni di relazioni da stendere...



Se gli esperimenti riescono bene, a volte, la prof Bagnulo ci “riprende” e ci “scarica” sul sito della scuola. I laboratori della Bagnulo sono una di quelle occasioni in cui la scuola ci appare nel suo lato positivo: non è mica tanto male, perché abbiamo delle prof straordinarie, piene di creatività e che, pensiamo, tengono molto a tutti noi.

BAGNULO TE NE VAI??!!

Cara prof Bagnulo, così te ne vai? Scusi la spontaneità, ora torniamo al solito LE!!!

Quando abbiamo saputo la notizia del suo pensionamento ci siamo preoccupati. Innanzi tutto perché con lei stavamo benissimo: lei ci capiva e ci aiutava.

E poi lei andrà in pensione proprio l'anno dei nostri esami.

Come faremo senza di lei??

Sicuramente ce la caveremo grazie ai suoi insegnamenti, ma altrettanto sicuramente lei ci avrebbe preparato al meglio e con maggiore tranquillità.

La cosa che ci mancherà di più sono le sue risate, ma sentiamo anche la mancanza del vedere camminare per i corridoi della scuola “La prof con la pennetta al collo”.

Sicuramente, invece, non ci mancheranno le sue urla e le sue espressioni!!

Ci ricorderemo sempre quando ci dettava i compiti e sembrava che non finisse mai: noi ci lamentavamo e lei aumentava sempre di più, ma alla fine quando li andavamo a fare... ci mettevamo tre secondi.

Spero che anche noi mancheremo a lei, e se non potrà fare a meno di venirci a trovare, bhè, la porta della scuola è sempre aperta!!

Buona “vacanza”, prof: se la merita!

By le sue alunne

Elena e Rebecca

CCR Offagna (Consiglio Comunale dei Ragazzi)

di Camilla Cardellini

Quest'anno ho deciso di candidarmi al CCR, il Consiglio Comunale dei Ragazzi.

E' una esperienza molto emozionante, e tutti – prima delle elezioni - avevamo molta paura...

Il giorno in cui a scuola ci dovevamo presentare, non sapevamo cosa fare..., non sapevamo se le cose che avevamo proposto potevano piacere... non ci ricordavamo niente: insomma eravamo presi tutti dal panico!!

Ma alla fine la paura è passata, ed è arrivata la felicità per le persone elette.

Delle medie i più votati sono stati: Guglielmo Ficola, Camilla Cardellini (la sottoscritta), Diego Bolognini, Giammarco Pagliarecci, Mattia Capomagi, Ignazio Fileni, Giorgia Mengoni, Jacopo Fileni, Davide Pergolesi.

Per le elementari: Letizia Testoni e Greta Galelli.

Noi tutti, riuniti presso il comune, pur con tanta indecisione, abbiamo eletto il sindaco che rappresenterà per due anni la nostra scuola: Giammarco Pagliarecci, che ha ottenuto quattro voti.



Appena eletto, il nuovo sindaco ha nominato la Giunta, che per regolamento è composta da quattro assessori, due in rappresentanza delle scuole elementari, Greta Galelli (che è stata nominata anche vice sindaco) e Letizia Testoni, e due in rappresentanza della scuola media, Guglielmo Ficola e Ignazio Fileni.

Dopo, tutti quanti insieme, abbiamo parlato delle idee da proporre per una scuola e un ambiente dove vivere bene: il miglioramento delle strutture presenti all'interno della scuola a livello di arredo; la creazione di aule speciali nella nuova ala in fase di costruzione nell'edificio scolastico, aule da dedicare alle attività artistiche, scientifiche e teatrali; l'incremento e il miglioramento del servizio di scuolabus in considerazione dell'aumento degli iscritti; una tinteggiatura esterna dell'edificio scolastico; degli spazi esterni dove poter realizzare un orto biologico; un servizio di aiuto per i compiti.

Questi invece gli interventi extra-scolastici: realizzazione di una pista ciclabile; apertura di nuove attività sportive, come la scuola di calcio; aumento dei controlli in fatto di sicurezza nei luoghi frequentati dai ragazzi all'interno del paese.

In questa iniziativa abbiamo collaborato tutti come una squadra unita, dove ognuno diceva la sua opinione e veniva ascoltato, e questo è la cosa che ci è piaciuta di più.

Ed ora vediamo che ne pensano alcuni dei candidati...!!

Ignazio Fileni: “A me questa esperienza piace moltissimo e sono stato anche molto contento di essere stato nominato assessore!!”

Giorgia Mengoni: “Anche se non sono nel numero degli assessori, questo incarico mi ha soddisfatto lo stesso e spero di proseguirla nei migliori dei modi per l'intera durata del mandato.”

Si'... è vero, questa esperienza è davvero entusiasmante, e per fortuna non è finita qui, perché ci saranno molti altri incontri per pensare e proporre piccole grandi idee per

una scuola migliore ed un paese più “su misura” per noi giovani.

INCONTRO CON L'AUTORE

di Cristina & Giulia Z.

Venerdì 5 maggio noi di 2^aA, insieme alla 3^a, siamo andati ad Osimo, a Palazzo Campana, per incontrare Francesco D'Adamo, l'autore di “Storia di Iqbal”, il libro che la prof. Vilone ci aveva letto in classe.

All'inizio eravamo tutti un po' scrupolosi all'idea di incontrare uno scrittore di una certa fama, di trovarci a fargli domande e persino a rivolgergli la parola; ma subito lui ci ha colpito con la sua ironia e semplicità.

Inizialmente ci ha parlato del suo mestiere, dei motivi per cui scrive libri e per cui sceglie determinati argomenti: insomma si è presentato a noi tutti e ci ha descritto il suo modo interiore di essere. Tutti pensavamo fosse un po' più giovane, ma l'età in fin dei conti non importa, perché anche dall'aspetto si capisce che è una persona comunque simpatica ed attiva.

Ci ha illustrato altri suoi libri, fra di cui uno, “Storia di Ismael”, che abbiamo iniziato a leggere da poco. Quasi tutti i suoi romanzi parlano di ragazzi stranieri in condizioni di vita critiche, o anche italiani, ma sempre in difficoltà economiche e sociali.



D'Adamo ha detto una frase che ci ha lasciato lo stampo dentro:

-Io scrivo libri per adulti, adulti che hanno momentaneamente dai 12 ai 15 anni-; questo ci ha fatto pensare che dobbiamo capire, o almeno sforzarci di farlo, che ragazzini che si trovano in certe situazioni sono esattamente come noi, provano emozioni e sentimenti, e quindi dobbiamo anche noi dare una mano al mondo, anche se piccola, per cercare di far vivere questi individui più sfortunati come viviamo tutti, senza essere oppressi, sfruttati, ecc...

DIAMO UNA MANO AL MONDO!! NONO SI È MAI TROPPO PICCOLI PER FARLO.

Un grazie di cuore al signor Francesco D'Adamo.

“MIO PAPÀ È ULISSE”: LE... PRIME A TEATRO!

di Alice Breccia e Simone Pierantoni

Il teatro La Nuova Fenice si trova ad Osimo e in questi giorni sta ospitando un gruppo di attori che interpretano “Il mio papà è Ulisse”, uno spettacolo da loro ideato.

Il gruppo è formato da tre attori e da altre due persone che si occupano delle luci.

Gli interpreti principali impersonano Telemaco e Amica (personaggio inventato dalla regista): Amica è una ragazza che aiuta Telemaco ad aspettare il padre.

La storia parla appunto del figlio di Ulisse, cioè Telemaco, che, paziente, aspetta il padre in riva

al mare e guarda l'orizzonte in cerca della nave da lunghi anni lontana. Per fortuna ad incoraggiarlo c'è proprio la sua amica che inventando dei giochi strani lo distrae dalla snervante attesa.

Telemaco però non riesce a scordarsi del padre e comincia a raccontare alla sua amica le avventure che l'eroico genitore ha vissuto.

Ma piano piano si rattrista e comincia ad aver paura di non poter più rivederlo o di non riuscire a riconoscerlo quando dovesse tornare.

All'improvviso vedono una nave attraccare al molo; da essa esce un mendicante che comincia a camminare verso di loro: Telemaco avendo paura che non sia Ulisse si volta, ma poi trova il coraggio di chiamarlo e scopre che è veramente suo padre e ritorna ad essere felice. Secondo alcuni ragazzi delle prime lo spettacolo è stato noioso, ma per molti altri è stato veramente bello e divertente.

Noi pensiamo che sia stato in alcune parti più stancante e in altre molto allegro; la parte che non ci è piaciuta è il finale: avremmo preferito vedere l'incontro tra padre e figlio dopo tanti anni di lontananza del primo dalle spiagge di Itaca.

All'inizio pensavamo che ci sarebbe stato anche un attore che rappresentava Ulisse ed eravamo tutti emozionati all'idea, ma quando ci siamo accorti che non avremmo mai visto l'eroe greco siamo rimasti tutti un po' delusi.

La parte che ci è piaciuta di più è invece quella in cui Telemaco fa l'ubriaco imitando il Ciclope Polifemo, perché faceva molto ridere.

Alla fine ci hanno fatto porre delle domande e noi avremmo voluto chiedere: "Dove avete preso l'ispirazione di aggiungere tutti questi particolari alla storia di Ulisse?", ma non ne abbiamo avuto il tempo, visti i tanti interventi degli altri ragazzi del pubblico.

Chissà quale sarebbe stata la risposta!

STRIZZA CERVELLI...

di Diego Bolognini, Sandro Senigagliaesi e Mattia Maiani

Ciao ragazzi, noi siamo Mattia, Sandro e Diego e vorremmo far sapere a voi tutti quanto due ragazze possono fare... Stiamo parlando delle psicologhe con le quali abbiamo avuto ben cinque incontri nel corso degli scorsi mesi. Prima che arrivassero, la nostra classe, la seconda A, era "sbandata", con forti divisioni tra maschi e femmine e tante tensioni fra noi.



Le psicologhe hanno iniziato a farci parlare dei problemi che abbiamo, ed ogni lezione si cancellava un punto tra quelli negativi da noi individuati.

Con le conversazioni intavolate, però, sono usciti anche degli argomenti spiacevoli per qualcuno, sino ad arrivare a dei pianti.

Peggio dei talk show!

Tutti parlavano e ognuno diceva la sua, ma le psicologhe ci lasciavano lo spazio necessario per farci scambiare le nostre idee.

Crediamo che come in tutte le classi il problema principale fossero le prese in giro: queste ultime oggi si limitano e la rivalità tra maschi e femmine non c'è quasi più.

UN BEL RISULTATO!!!!!!

Alla fine è stato difficile dire addio alle psicologhe, ma ci hanno promesso di ritornare negli ultimi giorni di scuola per "controllare" la situazione, oltre che, naturalmente, proseguire lo sportello di ascolto cui molti di noi si rivolgono volentieri.

Per noi le prof hanno fatto bene a farle intervenire per portare l'ordine e la serenità fra noi ragazzi.

SCANDALI E CHIACCHIERE

Di Angela Rosso

In questi giorni nella nostra scuola, stanno succedendo molte cose...

Si sta lavorando molto nello studio per le verifiche e per questo siamo tutti terrorizzati, ma sono sicura che con un po' d'impegno ce la faremo!

Si è verificato anche uno scandalo... o per meglio dire un furto nella scuola!

Infatti è sparito il portafoglio della "bidella" Loretta, che naturalmente sta indagando per cercare il colpevole. Per adesso non si è trovato niente; ma continueremo ad indagare...

Intanto che aspettiamo qualche prova sul furto del portafoglio, parliamo del risultato per l'elezione del sindaco del C.C.R (CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI), infatti il sindaco di quest'anno frequenta la 1^B ed è... Giammarco Pagliarecci, che si sta dando da fare per mantenere tutte le promesse che ci ha fatto; chissà se le manterrà tutte o ci deluderà? Ma sappiamo che ce la metterà tutta perché noi contiamo su di lui!!!

Parliamo anche di trailer, quest'anno a causa delle poche ore e troppe materie scolastiche per le classi prime non si farà lo spettacolo di fine anno. Ma non preoccupatevi... le professoresse (Francesca Meschini e Barbara Vilone) hanno già pensato a tutto per i loro alunni: si realizzerà un Book Trailer di un libro letto in classe "L'inventore dei sogni". Sarà una piccola presentazione, curata dalle nostre due professoresse, che poi sarà passata su DVD, in modo che tutta la famiglia possa vedere questo lavoro svolto dai loro figli e dalle loro "registe".

Questo è tutto per ora, ma ritorneremo per le prossime notizie!!

UNA VISITA GUIDATA ALLA MOLE VANVITELLIANA

di Lorenzo Manuali, Ignazio Fileni

In questo articolo vi racconteremo della visita guidata alla mostra di arte contemporanea ad Ancona, precisamente alla "Mole Vanvitelliana".

Il giorno 14 Aprile 2010 la nostra classe ha trascorso una bellissima mattinata.

Dopo una noiosa mezz'ora di autobus, siamo finalmente arrivati.

Qui abbiamo incontrato la nostra guida e mano a mano che prendevamo il biglietto, tutti curiosi, sbirciavamo qualche opera già dal corridio.

Entrati nel museo, pensavamo di essere in compagnia, ma non era così: quel giorno eravamo l'unica scuola in visita.

La prima scultura che abbiamo ammirato è stata una montagnetta di mattoni che a molti

di noi ha provocato stupore per la sua stranezza (sembrava un piccolo cantiere, più che "arte"...!), ma subito dopo ci siamo imbattuti in alcuni ritratti fatti e colorati con la penna rossa e nera da un Austriaco, molto apprezzati da noi tutti per l'abilità con cui erano riprodotte le espressioni dei volti.

Di seguito abbiamo visto una scultura di un artista francese che ha messo un paio di scarpe Adidas appoggiate a bastoni di legno e, all'interno di una di esse, è stata colata della colla, così da traboccare fuori. La guida ci ha spiegato che si trattava di una parte di una installazione più grande, la quale doveva servire a far capire l'ossessione moderna per le marche e le firme.

Dopo una serie di altre opere, è arrivata quella che ci ha colpito di più: il pittore voleva rappresentare, con tanti disegni, i sogni che hanno segnato la sua vita e che gli hanno dato l'ispirazione creativa.

Poco dopo c'era il video più apprezzato dai ragazzi, in cui compariva una radio in bilico sul davanzale della finestra; oscillando a ritmo di musica l'oggetto cadeva di sotto: la scena, inaspettata specialmente nel finale, ha fatto ridere persino le professoresse!

In seguito abbiamo fatto dei laboratori con materiali riciclati e abbiamo costruito delle "opere" d'arte con la nostra fantasia.

I lavori prodotti saranno messi in mostra a fine anno scolastico: diventeremo ricchi e famosi??

LORETO:

50° RASSEGNA DI MUSICA SACRA

di Valentina Magnarini

Prima che andassimo alla rassegna di Loreto, un sacerdote è venuto a scuola a parlarci della musica sacra, ci ha spiegato cos'è un tenore, cosa si intende per voci pari e voci dispari e molte altre cose interessanti.

Giovedì 9 aprile noi alunni delle prime medie siamo andati a Loreto per assistere alla 50° rassegna di musica sacra: c'erano cori provenienti da tutta Europa.

Si sono esibiti 7 gruppi di vari paesi europei e sono stati tutti molto bravi.

I componenti di ogni gruppo indossavano gli abiti tradizionali della loro nazione, tutti davvero particolari.

Gli spettatori eravamo noi ragazzi delle scuole secondarie. Per noi è stato molto bello, ma al tempo stesso un po' noioso, perché al giorno d'oggi siamo abituati ad ascoltare musica techno, afro, pop e non lirica, per di più sacra.

La professoressa ci ha detto, però, che adesso forse non ci riusciamo ad appassionare a questo genere, ma che da grandi ne avremo un bel ricordo.

E' stata sicuramente un'esperienza interessante ed originale.

TROY

di Giacomo Blasi e Jonathan Barbini

Dopo aver letto tanti brani tratti dall'Iliade, la prof. di italiano ci ha fatto vedere il film Troy. Prima di vederlo eravamo molto emozionati, anche se per alcuni di noi non era una novità assoluta...

L'abbiamo visto di martedì insieme alla prima B. Il film parla della guerra di Troia, in cui i protagonisti sono Achille, il più forte dell'esercito greco, ed Ettore il principe dell'esercito troiano.

Una notte i Troiani assalgono gli accampamenti della Grecia, però Achille sta dormendo e così va all'attacco il cugino Patroclo, ma indossando l'armatura dell'eroe greco. Ettore, pensando di scontrarsi con quest'ultimo, lo uccide colpendolo alla gola.

Achille, sapendo la brutta notizia, si dirige con tutta la rabbia del mondo verso le mura di Troia per sfidare Ettore, che ucciderà al termine di uno straordinario duello.

I Troiani sono distrutti per la morte del loro principe e i Greci si preparano grazie all'idea di Ulisse (il cavallo di legno), per sferrare l'ultimo attacco. Achille intanto è pensieroso per Briseide, la sua schiava prediletta, e la salva da Agamennone.

La trova, l'abbraccia, ma alle sue spalle arriva Paride, che gli lancia una freccia sul tallone ed altre tre sul petto e così l'uccide.

Il finale è molto doloroso perché si conclude con il funerale di Achille, e durante il suo svolgimento la frase che ci ha colpito di più è stata quella pronunciata da Ulisse che diceva: -Dite che sono vissuto nell'era in cui Greci e Troiani si scontravano, dite che sono vissuto nell'era di Ettore, ma soprattutto nell'era di Achille.

Il film ci è sembrato molto più toccante del testo scritto ed abbiamo notato che nel libro ci sono momenti non raccontati come invece accade nella rappresentazione cinematografica; comunque il libro è stato altrettanto carino ed interessante...

È IL NOSTRO MOMENTO...

I ragazzi della III A

E anche quest'anno è finito, ma a differenza di tutti gli altri anni, noi ragazzi della III A vorremmo che il tempo non passasse mai, per due motivi essenziali: 1- abbiamo paura dell'esame; 2- la nostra classe si separerà e

ognuno di noi prenderà una strada diversa. Dietro di noi lasciamo le prof., la scuola, che ormai era diventata la nostra casa, le esperienze brutte e belle, che hanno inciso il nostro cuore con un pennarello indelebile!

Tanti ricordi abbiamo di questi anni: il primo giorno di scuola, quando ci siamo ritrovati nel piazzale, pronti per iniziare un nuovo percorso di vita; la prof. Ferri, che ci ha lasciati dopo la prima media e che ricordiamo con affetto; l'ingresso di Alessandro, la 23a bomba della nostra classe; l'inaspettata gita di tre giorni in seconda insieme ai ragazzi più grandi; la megagita di quest'anno; i lavori per i vari concorsi, tra cui spicca sempre "Marinando", e la nostra voglia di vincere; le risate, gli scherzi, le urla dei prof., i rapporti.



Ma il ricordo più bello è quello che ancora deve arrivare: sarà quello dell'ultimo giorno di scuola, quando ci saluteremo e daremo in mano al destino un nostro incontro in futuro.

L'anno prossimo sarà tutto diverso per noi: niente III A, niente "noi". Cambieremo vita, pensieri, amici, ma gli anni trascorsi alle medie rimarranno. Quel famoso 15 settembre 2007 ha segnato l'inizio di una nuova era, la "nostra" era, che verrà ricordata nei secoli, nei millenni. In poche settimane, quei ragazzini che non si conoscevano in maniera approfondita perché provenivano da scuole diverse, sono diventate dei "supereroi" in grado di affrontare qualsiasi pericolo! Ecco perché un legame come il nostro non può svanire un minuto dopo l'esame, è un'amicizia con potenti radici, impiantate nei nostri cuori.

E intanto il giorno dell'inizio degli esami si sta avvicinando sempre di più, è praticamente dietro l'angolo... Per noi è stata fin dalla prima media una meta ignota, creata dai commenti e dalle leggende metropolitane raccontate dai nostri amici più grandi. Ora è arrivato il nostro momento, poi anche noi potremo tramandare le nostre sensazioni ad altre persone. A questo punto ci sentiamo di dire che l'esame, più che una prova scolastica, è un "passo mentale", un momento in cui poter dimostrare la propria maturità (se ne abbiamo).

Mancano meno di due settimane e poi ci divideremo: chi andrà agli istituti tecnici, chi ai licei, chi in Osimo, chi in Ancona, e forse qualcuno...rimarrà a Offagna (speriamo di no)!!! Questo legame così forte si dovrà spezzettare in differenti strade, ma alla fine ci ritroveremo tutti nello stesso posto, nel nostro cuore, uniti come ora!

S P O R T



CRONACA SPORTIVA

di Luca Freddari

Gia all' inizio di questa emozionantissima partita tutti sembravano molto agguerriti e la IB sembrava già sapere la propria vittoria per 5 a 1. Come spettatori sono accorsi alcuni alunni di III A avendo un'ora buca.



Le squadre erano così composte

IA

Jonathan Barbini (portiere)

Giacomo Blasi

Enrico Paladini

Tommaso Carletti

Guglielmo Ficola

Simone Marini

Joel Richard Alexander Espinal Bellido

Leonardo Daniele

IB

Ettore Quercetti (portiere)

Jacopo Fileni

Lorenzo Sturari

Davide Pergolesi

Nicolò Ramazzotti
Giammarco Pagliarecci
Francesco Strolgo
Amos Pierotti

Vi mostriamo la cronaca di una parte del primo tempo fino a che le squadre non hanno raggiunto la parità.

La IA, essendo in casa, ha la palla, che Tommaso passa subito ad Enrico che per poco schiva la testa di Lorenzo per poi finire fuori campo; Tommaso la batte, la passa a Giacomo che per poco non le fa toccare la trave. Amos tenta un goal ma non riesce nello scopo. A seguito di un fallo Jacopo rimette la palla in gioco ed Amos la colpisce di testa e riesce quasi a fare goal ma prende sopra alla traversa. Jonathan la rimette, passa a Tommaso, Lorenzo la intercetta, ma la manda quasi fuori e Jonathan la ferma. Rimanda la palla di mano e fa goal. Ora le squadre si trovano 1 a 0 per la IA. Amos prende la palla e la passa ad Ettore, che si trova in porta, e, dopo vari e complicati giri, la dà a Lorenzo che tira non facendo goal, poi la passa ad Amos ma va quasi fuori campo; torna a Lorenzo che la colpisce di testa mentre Tommaso gli si butta sopra e manda la palla fuori. La sfera è recuperata dalla IA che la manda quasi in porta ed Ettore la ferma, la passa ad Amos, Simone si intromette ma non riesce a rubarla, invece ci riesce Giacomo, che tenta il tiro, ma, purtroppo, manda la palla fuori campo. Ettore la recupera, passa a Francesco che, dopo aver tirato, con grande delusione, manda la palla sopra alla traversa. Jonathan la rinvia e per poco non fa goal. Tommaso, piazzatosi davanti ad Ettore, non riesce ad evitare il

passaggio a Jacopo, che passa la palla ad Amos, il quale a sua volta, dopo essere stato fermato dall'arbitro, la passa a Francesco che, poi, si fa rubare palla da Simone addosso al quale Amos si accanisce, riuscendo a rubargli il pallone che, dopo uno strabiliante tiro, viene afferrato da Jonathan che lo manda fuori dal campo. Ettore, una volta recuperata la palla a Lorenzo che involontariamente passa a Giacomo; questi a sua volta la manda fuori rendendo obbligatorio il calcio d'angolo battuto da Francesco che per poco non fa goal.

Jonathan la passa a Tommaso ma purtroppo la manda fuori. Jacopo batte, tira addosso a Jonathan, non ci riesce e il portiere la manda fuori dal campo. Francesco la rimette in gioco dall'angolo indirizzandola dietro alla porta. Rimessala, il portiere la avvia verso un avversario, ma Tommaso la manda fuori.



Francesco la rimette lateralmente ma Jonathan la para anche questa volta. Passa a Lorenzo, suo avversario, che, però, la passa involontariamente ad Enrico e, per mano di Giacomo, non è goal. Ettore batte passandola a Francesco che tira non riuscendo nell'impresa di fare goal. Il portiere la manda a Tommaso

che non riesce a fare rete a causa di una parata strabiliante. Ettore rimette passando la palla a Lorenzo che la invia a Francesco ma non segnano il punto. Jonathan sbaglia il passaggio che va a Francesco che la manda a Jacopo che la dà a Lorenzo ma, dopo un tiro magnifico, Jonathan la manda fuori. Francesco batte dall'angolo, passando a Lorenzo che tenta il tiro, che viene però parato. La rimessa viene sbagliata e la palla ora la ha in mano Francesco che la manda ad Amos che favorisce un goal per la IB.

LA PALLAVOLO

di Chiara Oleucci

Bhè.. a qualcuno la pallavolo può sembrare un semplice sport, dove si cerca di non far cadere la palla; invece è tutto quello che voi non vi potete immaginare!!...

La pallavolo è un bellissimo sport di squadra che mi ha permesso di conoscere delle amiche fantastiche che mi fanno ridere e che solo oggi ho scoperto!

Oltre a farmi conoscere delle fantastiche amiche con le quali mi alleno mi ha fatto, anzi mi fa ancora, crescere ed imparare sempre cose nuove sullo sport di squadra, ma anche sulle regole fondamentali della pallavolo.

Ho cominciato ad amare la pallavolo quando alla televisione c'era il cartone "MILA E SHIRO". Pensavo un giorno di diventare come lei, di attaccare quei palloni rotondi e colorati e poi farli deformare e fare punto!!... come vagava la mia mente quando ero piccola!!!

Ma continua a vagare ancora pensando al futuro della mia vita e portando sempre con me la pallavolo.

LA PALLAVOLO NON È UN SEMPLICE SPORT O UN PASSATEMPO.

LA PALLAVOLO È TATTICA.

LA PALLAVOLO È CONCENTRAZIONE.

LA PALLAVOLO È INTUITO, È ISTINTO.

LA PALLAVOLO È FURBIZIA.

LA PALLAVOLO È DETRIMINAZIONE.

LA PALLAVOLO È SCALTREZZA.

LA PALLAVOLO È FATICA.

LA PALLAVOLO È CREDERCI.

LA PALLAVOLO È SACRIFICIO.

LA PALLAVOLO È VOGLIA DI METTERSI IN GIOCO.

LA PALLAVOLO È AMICIZIA.

LA PALLAVOLO È CREDERE NEI VALORI.

LA PALLAVOLO È LA MIA VITA...

Per molti può rappresentare una semplice palla colorata. Ma non è così: racchiude emozioni, gioie, paure, ansie, lacrime, fatiche, delusioni. Ogni giorno stai lì a cercare di diventare qualcuno. C'è chi ti può reputare nel folle perdere ore della tua vita a rincorrere questa palla, ma non sa cosa si perde, non SA APPREZZARE LA BELLEZZA DI QUESTO SPORT....

CATTOLICA, CHE SPETTACOLO!

di Francesco Stroligo

Lo scorso anno, nel mese di maggio, con la nostra squadra abbiamo partecipato al Torneo delle "Simpatiche canaglie" che si è tenuto a Cattolica dal 30 aprile al 3 maggio.

Eravamo tutti eccitati perché ci aspettava un fantastico torneo, ma soprattutto dovevamo sfidare squadre nuove provenienti da tutta Italia. Siamo partiti con le nostre famiglie e siamo rimasti nella città quattro giorni.

Il primo giorno, arrivati alle 5 del pomeriggio, ci siamo sistemati in hotel, mentre mister Elvio e il

dirigente Bracciatelli provvedevano a sbrigare le pratiche per l'iscrizione al torneo.

A cena prima riunione: il mister ci ha spiegato come si svolgeva il torneo.

Il campionato era riservato alla categoria "pulcini" (anni 10-11), c'erano otto gironi, ogni girone era formato da tre o quattro squadre.



La squadra che vinceva e faceva più goal, passava il turno fino ad arrivare in finale.

Il primo giorno abbiamo avuto due incontri: vinti tutti e due. Il sabato 2 maggio la sfida per il 3° e 4° posto: vinta anche questa partita. Incredibile!! Eravamo arrivati in finale: la nostra squadra Dribbling Osimo contro il Modena Calcio.

Domenica 3 maggio ore 11 appuntamento al campo per la prima posizione. Chi lo avrebbe mai immaginato! Ci avevano detto che c'erano molte squadre fortissime che partecipavano al torneo già da diversi anni. Per noi della Dribbling era il primo anno. Eravamo tutti molto emozionati. Ci tremavano le gambe, ma eravamo pronti per vincere.

I genitori sugli spalti con la bandiera italiana facevano il tifo per noi. Purtroppo il Modena era fortissimo. Ci siamo battuti fino alla fine, ma il risultato è stato disastroso: 2 a 0 per la squadra avversaria. Abbiamo perso, ma ci siamo classificati secondi!!!

Non importa noi ci siamo divertiti moltissimo. Tutti i giorni il mister ci leggeva le pagelle ed ognuno di noi ha sempre raggiunto punteggi altissimi. Ci siamo impegnati tanto e tutti ci hanno fatto i complimenti. Abbiamo portato a casa la coppa come secondi classificati: bellissima!

Non ci dimenticheremo mai di questa meravigliosa esperienza.

TAEKWONDO: ALLENARSI PER VINCERE

di Mattia Maiani

Il taekwondo nel mondo è nato nel 1966 in Corea, ma solo nel settembre del 2009 è stato introdotto un corso qui ad Offagna.

Il taekwondo si basa su calci e parate, ma soprattutto, per salire di grado, bisogna eseguire alla perfezione le forme che contengono di tutto e di più come calci, parate e pugni.

Io ho provato molti sport ma non ho mai trovato quello giusto.

Ma quando venendo a scuola ho visto il manifesto che pubblicizzava il corso di arti marziali, non ho esitato neanche un momento ad iscrivermi.

Il mio maestro si chiama Vincenzo ma negli allenamenti il suo nome è "maestro".

Ci insegna tecniche semplici ma, se eseguite bene, efficaci, che servono per segnare punti e quindi per vincere combattimenti.

Veramente il torneo del 14 marzo scorso il mio gruppo è stato sfortunato e ha perso con differenza spropositata rispetto agli avversari,

ma io, personalmente, ho vinto, anche se solo con 2 punti di differenza rispetto all'avversario.

Gli allenamenti sono duri per quelli che si impegnano, ma per altri è tutto un gioco, un passatempo.



Io sono fra i primi, perché per me il taekwondo è vita e infatti agli allenamenti uso tutte le mie forze per migliorare e per scoprire nuovi calci e perfezionare mosse sempre diverse.

Se anche voi volete scoprire la mia emozione, provate e rivolgetevi al maestro nei giorni di allenamento, cioè: lunedì, martedì e giovedì alle 18:30.

Provate questa disciplina: vi insegnerà ordine, disciplina, ma anche tanto divertimento.

IL TAEKWONDO

di Valentina Magnarini e Simone Pierantoni

Il taekwondo è un'arte marziale per tutti, dai 6 anni in poi.

Il taekwondo è uno sport che insegna a crescere forti e, nel caso di legittima difesa, a proteggersi.

Per combattere servono delle protezioni che cambiano a seconda del sesso. Esse consistono in: corazzina - un corpetto che serve a proteggere il busto, con incorporati parareni e paraseño (per le donne) -, caschetto, guanti per mani e piedi, paragoniti, parastinchi e paradenti.

L'allenamento consiste nel fare il saluto iniziale, correre per circa un quarto d'ora, provare le forme per passare di cintura, cioè provare calci e pugni imparati nel corso di due mesi e mezzo. Bisogna anche allenarsi dando dei calci ad un colpitore, poi fare dei combattimenti liberi con altri compagni, quindi fare il saluto finale. Conquistare la cintura successiva è molto difficile, ma quando ci riesci è una grande soddisfazione.

Il taekwondo è uno sport "gerarchico": se tu hai la cintura più grande puoi comandare chi vuoi e questi ti devono obbedire, ma soltanto riguardo alle attività sportive, è chiaro!

Questo sport ci colpisce molto e ci affascina profondamente.

E' uno sport che pratichiamo da settembre, nella palestra di Offagna, con il maestro Vincenzo, detto Enzo, che ci insegna questa arte marziale in maniera precisa e dettagliata.

E' uno sport bello, molto rilassante e, secondo noi, migliore di tanti altri: insomma, da provare!!

LETTURE



DENIS DEL PANE

di *Melania Nardella*

Autore: Roberto Piumini

Titolo: "Denis del pane"

Casa editrice: Einaudi Ragazzi

Anno di pubblicazione: 1995

Numero di pagine: 220

Genere: narrativo

Sintesi della trama:

La storia è ambientata in una Francia dei tempi passati e si svolge prevalentemente attorno al mulino di Guèche dove abitano e lavorano Gustav e François Tabin, in compagnia del fedele Fruet, un cane dal grande cuore.

Tutto inizia in una giornata di lavoro qualunque, ma ad un tratto i due fratelli si accorgono di un ragazzino che scappa a cavallo a tutta velocità inseguito da alcuni cavalieri.

Il ragazzo perde i sensi; quando si risveglia dentro al loro mulino afferma di non ricordarsi nulla del suo passato.

Il ragazzo cresce con loro con il nome di Denis, fingendo di essere un loro nipote che aveva perso i genitori, impara a lavorare e a rendersi utile creando un legame speciale con il cane.

Intanto si spargono a Saint Pierre (una città vicina) numerosi manifesti in cui si cerca un ragazzo scomparso.

Denis impara anche a fare il pane e diventa bravissimo a creare strane forme.

Dopo alcuni anni che il ragazzo è tra loro, Fruet muore di vecchiaia.

Si apprende poi che in realtà Denis è figlio di una marchesa che lo credeva morto.

Gustav e François vengono avvisati della verità dal Cavaliere Morand giunto al mulino sotto la veste di un ispettore.

Denis viene informato e decide di non tornare in una casa a lui sconosciuta, ma di cominciare a inviare lettere alla madre raccontandole le sue giornate come confidandosi con un'amica.

In seguito François si sposa con Nicole (figlia del panettiere di Saint Pierre da cui Denis aveva imparato tutto) e resta a vivere a Guèche.

Dopo alcuni mesi un'inondazione al mulino rovina tutto il meccanismo.

Il racconto si conclude con l'arrivo di manodopera inviato dalla marchesa che voleva aiutare suo figlio.

Lei stessa afferma che dalle lettere di Denis vede suo figlio cambiato radicalmente in meglio, visto che prima il suo carattere era più dispettoso o perfino cattivo.

Giudizio globale:

Mi è piaciuto molto "Denis del pane" perché ricco di belle descrizioni che mi hanno coinvolto a tal punto che mi sembrava, durante la lettura, di sentire l'odore della farina e del pane in forno. L'autore vuole sottolineare, secondo me, che il nostro carattere dipende in gran parte da noi stessi, dalle nostre scelte e dall'ambiente che ci circonda.

A mio parere questo libro rappresenta la crescita di un ragazzo di quel tempo e la differenza che era presente tra la vita dei nobili e quella dei lavoratori, influenzando immensamente l'atteggiamento di una persona.

Passo significativo:

Il punto che mi è piaciuto di più è:

"-Che cosa pensa un pesce?"

-Pensa: <<Ma guarda che bella palla di pane e formaggio, quasi quasi me l'assaggio. Però cos'è quella cosa nera e dritta che c'è sopra alla pallottola di pane e formaggio?>>..."

Ho apprezzato il modo in cui il personaggio prova a mettersi nei panni di un pesce staccandosi per un momento da quello che penserebbe abitualmente una persona e cercando di capire cosa farebbe un pesce qualunque di fronte ad una scelta.

NESSUNO

L'ODISSEA RACCONTATA AI GIOVANI D'OGGI

di *Guglielmo Ficola*

AUTORE Luciano de Crescenzo

TITOLO: Nessuno - L' Odissea raccontata ai giovani d' oggi

CASA EDITRICE Mondadori scuola

ANNO DI PUBBLICAZIONE Gennaio 2001

NUMERO DI PAGINE 93

SPIEGAZIONE DEL TITOLO: Questo libro si intitola così perché narra l' Odissea in versione parafrasata.

PERSONAGGI PRINCIPALI: Ulisse, giovane itaceo che dopo aver combattuto i Teucri per difendere l'onore del nobile Menelao, si perde nel Mediterraneo ed è vittima di molteplici sciagure;

Athena, dea della saggezza, nata dalla testa di Zeus, ha compassione di Ulisse e lo aiuterà più volte a ritrovare la via per tornare a Itaca.

LUOGO E TEMPO: Isole del Mediterraneo, dopo la guerra di Troia .

SINTESI BREVE DELLA TRAMA:

Dopo aver vinto la guerra, Ulisse cerca di tornare a casa dai suoi parenti, ma gli dei non sono d'accordo: faranno capitare a Ulisse molte sciagure e permetteranno ai Proci di invadere l'isola e di corteggiare la moglie Penelope. Tuttavia, dopo aver superato molti ostacoli, Ulisse riuscirà a tornare a Itaca.

SENTIMENTI PROVATI: All'inizio ero triste per le disavventure di Ulisse, anche se ogni tanto vengono usati termini divertenti; felice e speranzoso quando l'eroe riesce a tornare a Itaca; lievemente disgustato quando uccide i Proci, ma contento quando incontra nuovamente il padre.

GIUDIZIO SUL LIBRO: Ritengo che questo sia un bel libro, in cui si alternano momenti di dolore e gioia, azione e riflessione; vengono anche inserite scene divertenti ed altre più trucculente; nonostante ciò lo ritengo adatto alla lettura dei miei amici.

SLOGAN: "Le avventure di "Nessuno" piaceran certo a qualcuno."

L'ANIMA AL DIAVOLO

di *Diego Paesani*

Autore Marcello Birnager

Titolo L'anima al diavolo

Casa editrice Mondadori

Anno di pubblicazione Febbraio 2003

N° Pagg. 92

Genere Biografico

Trama:

La vicenda si svolge in un quartiere ebraico di Buenos Aires chiamato Barrio Once.

Mordejai (il protagonista) è un ragazzo ebreo di 12 anni, al quale piace molto mangiare il Kashet ed i cui genitori sono molto religiosi. Sebbene per un ragazzo di quell'età sia difficile adeguarsi a ferree regole, Mordejai si adatta perfettamente ricordandosi sempre dei milioni di ebrei morti a causa della "razza eletta". Ogni giorno si reca nella sinagoga, in particolare dal buono e saggio Rabbino, Musnak, per prepararsi alla cerimonia che, dopo i 13 anni, lo farà diventare un adulto. Purtroppo, nonostante tutto il suo impegno, conosce Salomon e Tamara, una coppia di criminali che, dopo un periodo di carcere, sono tornati ad abitare nella loro vecchia casa, situata proprio di fronte alla strada che Mordejai utilizza per andare dal Rabbino. La bellezza di Tamara affascina Mordejai, al punto che, un poco alla volta, il ragazzo tenta di catturare la loro attenzione. Nasce così una stana amicizia fondata sulla reciproca curiosità, sulla compassione e, alla fine, anche sul rispetto. Questa amicizia porterà Mordejai ad entrare nel mondo degli adulti facendogli capire che, a volte, il confine tra il bene e il male è quasi indistinguibile.

Giudizio personale Questo libro mi è piaciuto perché anche io, come Mordejai, sto affrontando un percorso per diventare grande. Come lui si recava dal Rabbino anche io mi reco al catechismo per la Cresima.

Passo significativo "Nel corso della mia vita ho imparato che l'uomo ha bisogno del mistero come del pane e dell'aria. Ha bisogno delle cose stregate, di persone innominabili, di vie senza uscita da evitare. Io lo so. Ho visto gente morire per troppa normalità".

IL DIARIO DI ANNA FRANK

di *Noemi Borgognoni*

Autore: Anna Frank

Titolo: "Il diario di Anna Frank"

Casa editrice: Einaudi tascabili

Numero pagine: 334

Genere: diario

Aнна Frank vive in Olanda, con i suoi genitori e sua sorella. Il giorno del suo dodicesimo compleanno le viene regalato un diario che lei chiamerà Kitty, la sua unica vera amica. Pochi giorni dopo, lei e la sua famiglia sono costretti a partire per sfuggire alle persecuzioni contro gli ebrei. Vanno così a vivere nascosti in un Alloggio Segreto, separato da un ufficio con uno scaffale. Insieme a loro vivranno i signori Van Daan e il figlio Peter e, ultimo arrivato, Dussel. La protagonista assoluta è Anna Frank. Ci racconta la sua vita dai 13 ai 15 anni, costretta a studiare e passare la sua giovinezza nascosta a causa delle persecuzioni naziste in atto in quegli anni contro gli Ebrei.

Margot Frank è la sorella di Anna, poco più grande di lei, è molto studiosa e anche abbastanza timida.

Otto Frank è la persona più importante e vicina ad Anna prima del trasferimento, anche lui però la deluderà lasciandola sola.

Edith Frank è la mamma delle ragazze, asseconda sempre Margot e con Anna non ha un buon rapporto a causa del muro che entrambe vogliono mostrare rispetto all'altra.

Peter Van Daan sarà la persona che più capirà Anna, viene descritto come un ragazzo quasi diciottenne timido e goffo in particolar modo con le ragazze. È molto triste e solo, affiancato da due genitori litigiosi e viziosi. Iniziano così infiniti litigi fra le due famiglie, costrette a dividersi gli spazi e le scorte, procurate da Bep, Kugler e altri ai quali sta a cuore la situazione, rischiando anche l'arresto per loro. A complicare il difficile nascondiglio, sono i continui spari e attacchi sulle città, notizie un giorno positive e un giorno negative, rese note dalla radio inglese e dai loro informatori. Anna ha continui scontri con sua madre e in diverse pagine di diario spiega alla sua fedele amica Kitty il rapporto con lei. Le due non sono mai state molto legate: Anna, infatti, aveva un ottimo rapporto con suo padre quando ancora vivevano alla luce del sole e spera così che anche in questa difficile situazione lui ci sia per lei. I fatti, però, la portano a capire che tutto è cambiato e in qualche modo anche suo padre l'ha abbandonata; Otto è un uomo pacifico che costretto a vivere segregato preferisce non dare ragione a nessuno per causare altri litigi. Anna cresce così sola e impaurita, mostrando un carattere forte e quasi prepotente agli altri, mentre la sera piange nel suo letto. Gli unici ragazzi della casa sono Margot e Peter. Nemmeno con la sorella si è mai stabilito un ottimo feeling, se non negli ultimi tempi nell'alloggio; mentre con Peter, che prima reputava un ragazzo noioso, si costruisce piano un rapporto sempre più intimo. I due ragazzi, infatti, si sentono soli e dopo diverse chiacchierate capiscono di essere molto simili in un qualche modo. Peter abita nella soffitta e così Anna lo va a trovare spesso, quasi tutte le

sere. È così che gli adulti della casa iniziano a scherzare su questa amicizia, trasformandola in un amore. Anna nega a tutti (anche a se stessa) che qualcosa sta nascendo, soprattutto da parte di Peter, ormai circa diciottenne. Così nel diario si alternano pagine di vita quotidiana e triste nell'alloggio a pagine che raccontano della guerra, della paura di essere scoperti e dei ladri che saccheggiano l'ufficio sottostante. Le ultime pagine del diario, Anna le descrive piene di ottimismo per la guerra e parla già di tornare a scuola il settembre successivo. Ciò non avverrà mai, perché alla fine del 1944 i clandestini vengono scoperti e arrestati, il papà di Anna sistemerà il suo diario e lo pubblicherà: egli è, infatti, uno dei pochi clandestini sopravvissuti. Peter, Margot, le signore e la stessa Anna moriranno nei campi di concentramento per cause diverse. Le due sorelle si spegneranno all'inizio del '45 per un'epidemia di tifo. Le pagine del diario più toccanti, sono sicuramente quelle che descrivono le sensazioni, le emozioni e le paure di Anna. La ragazza, infatti, descrive dettagliatamente tutto quello che prova e nonostante la complessità della sua situazione, in lei si riscontrano tutti i problemi di qualsiasi adolescente.

Il libro è scritto sotto forma di diario con linguaggio comprensibile. Il racconto (realmente accaduto) è narrato in prima persona, possiamo considerare questo libro una piccola biografia alternata dai racconti di guerra e vita quotidiana.

Da questo libro si può dedurre come l'uomo si faccia guidare dalla ferocia e non dal cuore; Anna è solo una delle tante persone perseguitate e uccise in quel periodo, e questo libro dovrebbe farci riflettere ed evitare gli errori avvenuti nel passato.

Valutazione: 10

VEGLIA

Di Ludovico Santini

E se Ungaretti, invece di una poesia, avesse scritto una pagina di diario?

Cima 4, il 23 dicembre 1915

Caro Diario,

Questa notte rimarrà nella mia vita per sempre, non riuscirò mai ad escludere questo ricordo straziante dalla mia mente.

Qui, affianco ad un compagno deceduto, passerò la nottata.

Mi guarda, mi fissa, mi penetra il cuore con i suoi occhi sbarrati, increduli, offesi per la morte non degna.

Il suo sguardo non si arrende e non si piega alla morte.

Sembra stia vivendo ancora il momento dello sparo.

La luna ci guarda, si gode lo spettacolo la signora, piena, colma delle anime dei miei poveri compagni di massacro.

Non riesco ancora a credere di essere qui, caro diario, a narrarti questa storia, a piangere.

Io voglio stare con il mondo, con la famiglia, con le stelle, voglio VIVERE!

Giuseppe

M U S I C A



SANREMO 2010

Di Pierotti Amos e Sturari Lorenzo

Sanremo è il festival della canzone italiana che si svolge tutti gli anni nella magica città dei fiori.

È una gara canora che dura cinque giorni, ogni sera si esibiscono cantanti famosi e nuove proposte che vengono votati ed alcuni eliminati,

fino ad arrivare all'ultima sera dove si proclama il vincitore. Quest'anno è stato condotto da Antonella Clerici che tra ospiti e cantanti se l'è cavata molto bene. Come sempre i cantanti sono stati graditi da alcuni mentre non sono piaciuti ad altri. A noi personalmente sono piaciuti: Povia, Arisa, Simone Cristicchi e Noemi, ma non si sono classificati, perché il vincitore è stato ...VALERIO SCANU!!!!!! Ci sono state molte contestazioni sul giudizio finale.

L'orchestra per protesta ha lanciato gli spartiti all'eliminazione di Malica Haian. Sicuramente il più contestato è stato il principe Emanuele Filiberto che con Pupo e Luca Canonici ha presentato una canzone sull'Italia, poco gradita dal pubblico in sala, ma piaciuta al pubblico a casa, infatti si sono classificati secondi. Abbiamo capito che a Sanremo non vince la canzone più bella, ma di certo è un buon palco per gli artisti italiani.

I N T E R V I S T E I M P O S S I B I L I



INTERVISTA IMPOSSIBILE AD ELENA

Di Chiara e Angela

Elena, conosciuta anche come principessa di Troia, è la moglie di Menelao, re di Sparta, ma ad una festa di pace tra Sparta e Troia, lei s'innamora perdutamente di Paride, principe troiano. Insieme scappano verso Troia, scatenando l'ira di Menelao e di tutti i Greci.

La vicenda, così intrecciata, ha suscitato molte chiacchiere, perciò è stato necessario intervistare la bellissima protagonista per saperne di più.

Cosa ti ha spinto a scappare con Paride?

Il mio amore per lui; non mi importava niente delle conseguenze, volevo solo essere felice e

amare qualcuno che mi amasse per quello che ero.

Come sei stata accolta a Troia?

Ero come una figlia per loro e non gli importava se ero la causa della loro guerra.

Hai mai provato a fuggire per proteggere Troia?

Sì, ci ho provato ma Ettore mi ha convinto a resistere alla mia tentazione.

Sei rimasta delusa quando Paride si è ritirato dal duello?

No, perché non anche se lui non si mostra coraggioso come gli altri guerrieri di tutta Troia, io voglio solo che mi stia vicino.

Hai mai pensato di sposarti con lui?

Sì, e anche molto, ma con tutte le complicazioni non abbiamo avuto tempo.

Come vedi il tuo futuro come regina di Troia?

Io vedo una terra pacifica senza guerra, dove le donne non sono fatte schiave e gli uomini non devono partire per lasciare le mogli per sempre.

Come ti sentiresti se Paride partisse per una guerra e non ritornasse?

Io mi sentirei morire, e non credo di poter sopravvivere, ma lui mi ha fatto quella promessa "noi staremo insieme in un mondo o nell'altro".

E secondo te Paride cosa proverebbe se tu morissi e che azioni compierebbe?

Secondo me lui farebbe la stessa cosa che farei io: si ucciderebbe per venire nel regno dei morti e raggiungermi.

Qual è la tua divinità preferita? E quale odi?

La mia divinità preferita è Atena, perché è la dea della giustizia e per me è importante.

Le divinità che odio sono Ares e Artemide,

perché sono rispettivamente la dea e il dio della guerra ed io odio la guerra.



E ora l'ultima domanda: hai dimenticato le tue vere origini o no?
No, in fondo là nella Grecia ho il mio cuore: sono e sarò per sempre greca.
Ringraziamo Elena per il tempo che ci ha concesso. Che donna!

UNA MOURINTERVISTA

di Ignazio Fileni

Dalla redazione del giornalino della scuola di Offagna "Oggi Parlo Io!" abbiamo inviato a San Siro il nostro giornalista Ignazio Fileni per intervistare uno degli allenatori migliori del mondo, in Italia chiamato "The Special One": José Mourinho!

Diamo la linea a San Siro... Salve Ignazio!
"Sì, buongiorno a tutti, sono Ignazio Fileni, e sono qua, come già avete detto, per intervistare José Mourinho!
Ora siamo davanti all'albergo dove si trovano lui e la squadra e fra un po' uscirà Mourinho per l'intervista.
Mentre aspettiamo dico soltanto che qui a San Siro la gente è ansiosa di vedere l'allenatore dell'Internazionale!
Ma... Eccolo, è appena uscito José Mourinho e siamo pronti ad intervistarlo.
Salve mister, sono il giornalista inviato dalla redazione di "Oggi Parlo Io!" per porle alcune domande; ci possiamo accomodare e iniziamo subito:
Allora, lei si chiama?"
"Buongiorno, un saluto alla redazione, io mi chiamo José Mário Mourinho."
"In che giorno è nato?"
"Il 26 gennaio del '63"
"Noi sappiamo già che lei attualmente allena l'Inter, ma ha allenato altre squadre in passato?"
"Sì, certo, ho allenato il Chelsea, il Uniao Leiria, il Benfica e dal '96 al 2000 sono stato vice allenatore del Barcellona."
"Sappiamo anche che nel 2009 lei è stato eletto al 3° posto come allenatore migliore del mondo dietro a Josep Guardiola e a Sir Alex Ferguson: cosa ha da dire a questo proposito?"
"Non posso dire niente, sono soddisfatto del 3° posto e secondo me è giusto perché i miei colleghi ha fatto meglio di me, per esempio Guardiola ha vinto 2 titoli e Inter ha vinto 1

titoli e questo conta. (scusate per l'inflessione portoghese...)"
"A proposito del titolo dell'Inter, come si è sentito vincendo il 17° campionato di questa squadra, perciò sapendo di essere il migliore d'Italia?"
"Mi sono sentito felice perché ho saputo che la mia squadra ha vinto 1 titolo e Milan, Juve e altre squadre 0 titoli e perciò di aver fatto un bel lavoro, ma la felicità è il lavoro più grande che l'hanno avuta i ragazzi."
"Tornando alla Champions League, quest'anno avete sofferto molto ma lei e la sua squadra siete passati arrivando in semifinale contro il Barcellona, cosa ha da dire di questa partita?"
"Dico che è un'importantissima partita, visto che è da quattro anni che l'Inter non passa e vorrei almeno arrivare in finale anche se il Barcellona sarà una squadra forte e l'abbiamo già verificato a inizio Champions e non sarà facile anche se noi ce la metteremo tutta."
"Un'ultima domanda e le lascio libera la giornata: il campionato ormai è quasi finito e la sua squadra è seconda in classifica, di un punto sotto la Roma: ce la farete?"
"Secondo me il campionato è "iniziato" e giocheremo tutte le partite fino all'ultima per vincere lo scudetto: credo di farcela."
"OK, l'intervista è finita, arrivederci mister Mourinho."
"Arrivederci."
"Bene, restituisco la linea alla redazione; buona serata a tutti."
"Sì, eccoci in redazione, questo era l'ultimo argomento della serata!
Arrivederci e buona notte a tutti."

C I N E M A - T V



AMICI 2010

Di Cariddi Noemi ed Erica Polinori

Quest'anno nella scuola di "Amici" è stato molto difficile scegliere gli alunni da mandare alla finale, ma comunque i due gruppi si sono formati: la squadra bianca formata da Stefano, Emma, Pierdavid, Grazia, Stefanino, Anna, Michele e la squadra blu formata da Loredana, Matteo, Elena, Enrico, Borana, Angelo, Rodrigo. Noi sin dall'inizio abbiamo tifato per la squadra bianca, soprattutto per Pierdavid, Emma e Stefano. Abbiamo sempre creduto in loro, anche quando i posti in classifica non erano dei migliori.
Da quando è iniziato il programma il primo posto è stato occupato da Matteo, l'unico in nove edizioni di "Amici" a portare e far conoscere a tutti la lirica. Il secondo posto variava da settimana in settimana, mentre gli ultimi posti sono stati sempre contesi tra Borana, Grazia e Rodrigo, i ballerini di danza classica.

Per quanto riguarda i professori li possiamo dividere in due categorie: ottimi e pessimi; ognuno di loro ha sia un pregio sia un difetto. Ma analizziamoli uno ad uno: Garrison, simpatico (anche perché tifava Stefano ed Emma), ma non molto obiettivo; Garofalo ottimo per le sue coreografie anche se molto sensuali, pessimo perché accusava ingiustamente la ballerina Elena di non saper ballare; Grazia, un'ottima insegnante, anche se in questa edizione non è stata molto in primo piano, tranne quando discuteva con la collega Loretta Martinez; Rapino, l'insegnante che preparava Emma e per questo ottimo. Passiamo adesso ai

pessimi: la Cementano, anche se molto obiettiva, non era delle migliori, perché insultava l'allieva Grazia; Steve, fin troppo silenzioso, anche se inventava belle coreografie; Loretta Martinez, troppo di parte, odiava i nostri preferiti.
Adesso arriva il momento del nostro giudizio personale: vi elencheremo gli alunni che proprio non ci sono andati a genio.
BORANA: troppo sicura di sé!
LOREDANA: a volte falsa e quando canta...lo conoscete l'esorcista?...è lei!!!
MATTEO: sembra nonno!!!
E adesso... Vi riveleremo come si sono concluse le competizioni. Perché siamo felici?...
HA VINTO EMMAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
Era la nostra preferita da sempre...Anche quando era agli ultimi posti in classifica, noi la stimavamo e forse è stato proprio il nostro tifo ad averla resa vincitrice!!!
QUESTA EDIZIONE CI HA RESO MOLTO PARTECIPATI; SEMBRAVA CHE NOI E LA SQUADRA BIANCA FOSSIMO FATTI GLI UNI PER L'ALTRA.
STEP, EMMA, E PIER 4EVER

AVATAR

Di Ettore e Giammarco

Avat ar è un film uscito nel gennaio del 2010. Esso ha incassato più di un miliardo di dollari ed è stato ideato da James Cameron. È una storia di tipo fantastico, che narra di un uomo che con un gruppo di scienziati sbarca in un pianeta immaginario, PANDORA. Questa terra è

popolata da Avatar, ovvero esseri estranei di colore blu scuro che cercano in tutti i modi di fermare i cosiddetti scienziati, perché essi con i loro esperimenti rovinano e disturbano gli Avatar privandoli della loro vita quotidiana.
La maggior parte delle immagini è caratterizzata da grandiosi effetti speciali come esplosioni di elicotteri, bombardamenti ecc...
Secondo noi questo film conquistatore di più premi oscar è stato il migliore in assoluto e per confrontarci e avere altre opinioni abbiamo intervistato alcuni dei nostri compagni di classe, vediamo...
LUCA: questo film è stato fantastico, credo di non aver mai visto una cosa del genere.
AMOS: anche per me questo film è stato bellissimo e non contraddico le parole di Luca.
FRANCESCO: fighissimo, no comment.
Avete visto, i fatti parlano da soli !!!!!!!
E con questo ETTORE e GIAMMARCO vi salutano.
Ciao ooooo alla prossima edizioneeee!!!!

IL MISSIONARIO

di Diego Paesani

Il Missionario è un film di Roger Delattre, ambientato in una modernissima Francia.
E' una commedia basata sulle bugie di Mario Diccara (il protagonista) che, dopo sette anni di carcere, esce di prigione per buona condotta. Avendo ancora qualche conto in sospeso con la malavita locale, chiede all'unica persona di cui si fida veramente, suo fratello Patrick, di suggerirgli un luogo dove nascondersi fino a quando non si saranno "calmate le acque".



Il fratello gli suggerisce di travestirsi da prete e di andare da Padre Etienne il quale si trova, con

la sua comunità, in un villaggio sulle Alpi francesi. Appena arrivato al villaggio, Mario scopre che Padre Etienne è morto proprio il giorno prima e che gli abitanti del villaggio lo scambiano per il nuovo parroco. Dopo una serie di tentativi di fuga utilizzando l'autobus, dato che nel paese gli abitanti non avevano nemmeno una macchina, arriva un vero prete che, dopo qualche ora, viene massacrato di botte da Mario.

La storia si conclude con la celebrazione del matrimonio di un ragazzo musulmano con una ragazza ebrea, matrimonio presenziato proprio da Mario.

I protagonisti sono tutti molto strani:

Mario è appena uscito di prigione per buona condotta, ma rompe il naso a tutti quelli che gli danno fastidio; Padre Etienne, ora morto, in vita era un ubriacone e celebrava tutte le messe da sbronzio;

Patrick era un sacerdote bravissimo, ma alla prima occasione di arricchirsi non ci pensò due volte a lasciarsi alle spalle la vita da religioso, per poi riabbracciarla poco dopo; infine c'è la polizia del villaggio i cui agenti di giorno non facevano nulla, mentre di notte bevevano sempre.

Rispetto agli altri film usciti dall'inizio dell'anno, che ho avuto modo di vedere tutti, come Avatar, Piovono Polpette o Percy Jackson e gli Dei dell'Olimpo, secondo me questo è il migliore ed il più simpatico. Consigliandovi vivamente di vederlo, vi ricordo che anche il cinema è cultura!

I FILM PIÙ VISTI DELL'INVERNO 2009-2010

di Erica Cesaretti e Arianna Quercetti

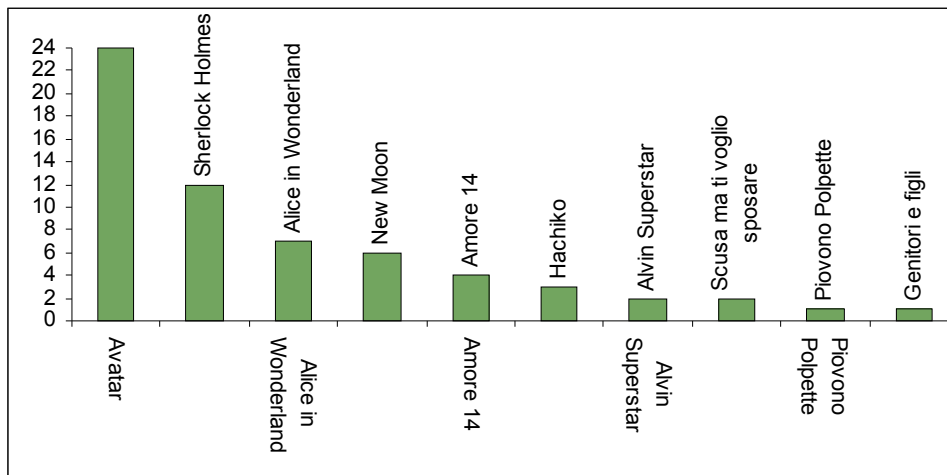
Abbiamo chiesto agli alunni della scuola media di Offagna quale film visto al cinema è piaciuto di più!!

Vediamo i risultati

Al primo posto è arrivato "Avatar" con 24 voti, al secondo "Sherlock Holmes" con 12 e al terzo "Alice in Wonderland" con 7 voti.

Grazie a tutti per aver votato!! ^^

Anche per i più famosi critici cinematografici, Avatar è stato il miglior film dell'anno: ha vinto diversi oscar come quello per la Miglior Regia, per Miglior Effetti Speciali, e Migliore Scenografia.



ELETRONICA & VIDEOGIOCHI



XBOX 360



XBOX 360

di Luca Freddari e Tommaso Carletti

C'è chi sostiene che i videogiochi facciano male ai neuroni, ma secondo noi non è vero, anzi, migliora l'attività muscolare... dei pollici!!

Ma parliamo seriamente.

Fra le console più vendute in Italia c'è l'XBOX 360. È disponibile sia bianca che nera, è molto divertente giocare, ha i joystick senza fili e ci sono moltissimi giochi compatibili con essa, ma

quelli più conosciuti dai ragazzi sono: "HALO 3" e "MODERN WARFARE 2".



Ormai costa solo €159,99 e non è la prima edizione, visto che in precedenza esisteva la versione XBOX 2.20, parecchio più cara, ma secondo noi molto brutta, perché i joystick erano grandi e con giochi senz'altro inferiori a quelli usciti più di recente.

Per capire se i nostri compagni sono appassionati come noi di questo tipo di passatempo, abbiamo domandato loro: "Cosa pensi dell' XBOX?"

Ecco alcune delle risposte:

"Non mi piace".

"È un gioco "fighissimo" ".

"È un bel gioco".

"È un bel gioco, ma, a volte, un po' troppo coinvolgente".

MOTOR STORM

di Luca Gentili

Motor Storm è un gioco come pochi, perché è ambientato in posti reali dell'Australia.

È un gioco molto bello, perché reali non sono solo i luoghi, ma anche le auto, le moto e i camion, insomma qui tutto è reale.

Il gioco consiste nel vincere gare per sbloccare nuovi veicoli, tutti fantastici, come moto cross, quad, buggy, auto da rally, pick-up, fuoristrada e tir.

Ci sono diverse modalità in cui giocare, ad esempio il Festival Motor Storm, dove troverete avversari sempre più forti e circuiti sempre più difficili.

Non vi consiglierai di usare troppo il turbo, perché o farete una brutta fine o rimarrete molto indietro e perderete, né di andare a sbattere contro qualcosa sopra i 120 km/h potreste esplodere.

Se guidate una moto o un quad non fate a spintoni con i tir e non fate acrobazie in aria, altrimenti l'uomo sul veicolo cadrà e quando toccherà terra il mezzo di trasporto esploderà automaticamente.

I mezzi di trasporto possono avere diversi adesivi e ogni uomo cambierà vestito per adattarsi alla moto o al veicolo che usate.

Appena iniziate il gioco avete due veicoli per categoria con tre adesivi diversi per mezzo.

La prima gara è la più semplice, il difficile è schivare le rocce e non urtare gli altri veicoli, perché se sono più grossi del tuo, sei eliminato e vedi esplodere il tuo mezzo!

Siate coraggiosi, ma anche MOLTO MOLTO prudenti!

FORZA 2 MOTORSPORT

di Diego Bolognini & Robert Oancea

Forza 2 è un gioco di macchine da gran turismo, ambientato nelle migliori piste del mondo: Mugello, Laguna Seca, Nissan SpeedWay e una pista creata a New York.

Le macchine a disposizione sono più di quattrocento: partono dalla classe D sino ad arrivare alla classe U, che è quella che comprende le auto che superano i 360Km/h e sono più facili da guidare.

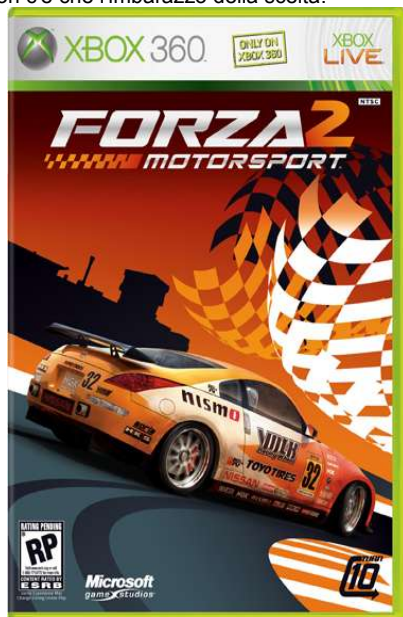
Poi ci sono altre 4 classi per le auto da corsa: R4-R3-R2-R1.

La classe R4 è quella delle macchine da rally.

La classe R1 comprende le macchine più costose e veloci (come la R8).

Abbiamo scelto questo gioco perché è uno dei migliori mai creati, anche per la grafica realistica; recentemente però è uscito Forza 3 Motorsport per XBOX & PS3 dove compaiono la

mitica Bugatti e la nuova Audi R8 Le Mans... non c'è che l'imbarazzo della scelta!



LA STORIA DI PES

di Alessandro Anderlucci & Sandro Senigaglia

Pes è un videogioco del calcio dove partecipano tutte le squadre del mondo. A noi piace molto perché ci divertiamo a passare il tempo giocando partite in due, sbizzarrendoci con i goal più belli e facendo compiere acrobazie ai giocatori sul campo.

La nostra squadra preferita è l'Inghilterra, perché ci piacciono i suoi giocatori, in particolare Rooney: l'attaccante più forte del mondo!.

Giugno 2010
Anno V numero 15

Pes è stato creato dalla Konami in Giappone nel 1999, mentre in Italia il primo Pes è uscito nel 2000 e oggi, nel 2010, ne esistono già ben 9 edizioni: Pes 2007 infatti non è stato fabbricato per motivi commerciali.

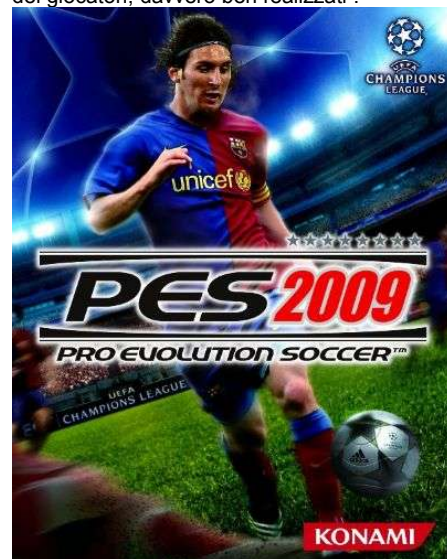
L'inventore di questo gioco è sicuramente ricchissimo!!

Il gioco ha avuto molto successo, soprattutto tra i giovani.

In America però c'è la concorrenza di Fifa e Football manager.

Noi speriamo che Pes 2011 esca con tutta la serie B, compresa la nostra squadra preferita: l'A.C. Ancona.

Tutti i Pes sono belli, ma il migliore in assoluto è Pes 2006 che ha avuto un successo maggiore dei precedenti, per via della grafica e dei volti dei giocatori, davvero ben realizzati.



T E M P O L I B E R O & C U R I O S I T À



LA PROF PIÙ ANTIPATICA

di Lorenzo Manuali e Federico D'Aversa

Ciao a tutti, siamo Federico e Lorenzo della 2° e ci siamo chiesti: chissà quale sarà la prof più antipatica ai nostri compagni della Caio di Offagna?

Allora siamo andati nelle varie classi a chiederlo a tutti quelli che incontravamo.

Secondo noi i due insegnanti maschi (prof Camilletti e Campelli) sono proprio simpatici, mentre ci sono professoressa che sono sia antipatiche che severe.

Al primo posto c'è la Vici, la prof di francese.

Ma ce ne sono molte altre con "buoni" piazzamenti.

Dopo i sondaggi è emerso che avevamo ragione!

Le "peggiori" sono la professoressa Viviana Vici con ben 31 voti, seguita dalla professoressa Cecilia Borghetti con 21 voti, e in terza posizione troviamo il professore di sostegno Francesco Vallario con 15 "preferenze".

Poi ci sono la professoressa Corallini con 10 voti, la Ferrante con 6 voti, la Del Brutto con 3 e la Bagnulo e la Meschini in fondo con soli 2 voti.

Alle insegnanti particolarmente raccomandiamo di non preoccuparsi, perché... è soltanto una nostra opinione!! Il nostro sondaggio è finito; grazie di aver partecipato.

SONDAGGIO SUL PIU' "secchione" E SULLA PIU' "secchiona"

By Fra e Lori

Ciao a tutti, siamo Lorenzo e Francesco della I B. Visto che il giornalino è pieno di diversi sondaggi, abbiamo pensato di farne uno anche noi. Si tratta del più "secchione" e della più "secchiona" della scuola. Non vogliamo offendere nessuno, anzi è un modo per divertirsi!

Siamo andati in tutte le classi e questo è il risultato:

	MASCHI	FEMMINE
1* POSTO	Guglielmo Ficola 30	Erica Cesaretti 27
2* POSTO	Juol Espinal 19	Melania Nardella 25

3* POSTO	Elia Manzotti 10	Chiara Zoppi 9
----------	---------------------	-------------------

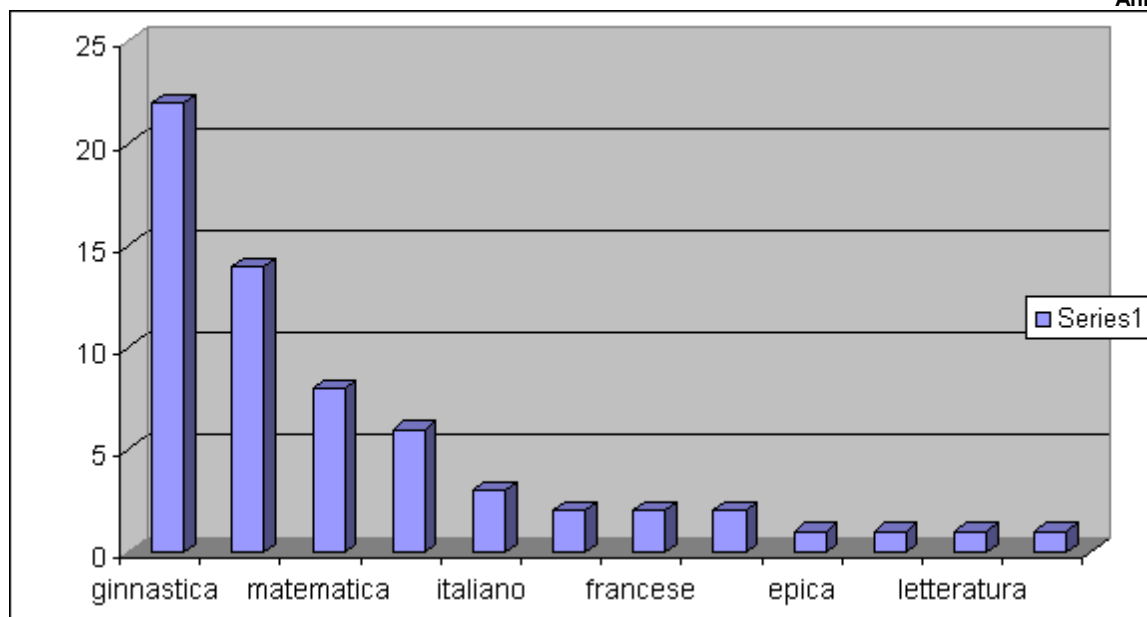
Purtroppo però ci siamo accorti che nella classe II A il nostro lavoro è stato preso un po' in giro. Non vogliamo accusare nessuno, ma i risultati della tabella possono far riflettere tutti. Quindi ci chiediamo: perché si deve mancare di rispetto alle persone, solo perché si crede di essere più "forti"?

SONDAGGIO SUI PROFESSORI PIÙ SIMPATICI E LE MATERIE PIÙ BELLE

Di Ludovico, Samuele, Edoardo ed Alessandro
Ecco a voi i sondaggi fatti dalla classe 3°A: quello dei prof più simpatici e quello delle materie preferite.

Il primo sondaggio che vi mostriamo è quello sulle materie preferite. In questa scuola la materia più gettonata è ginnastica, la seconda è musica e la terza è matematica.

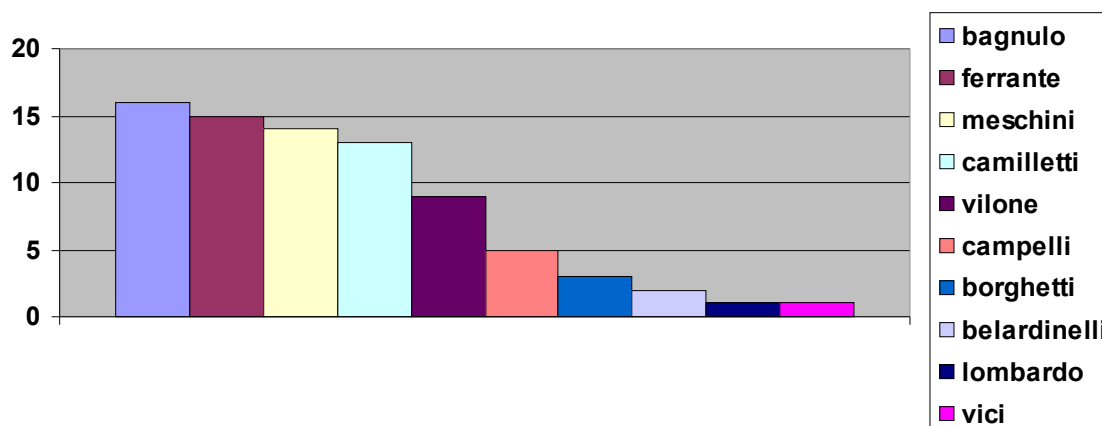
Questo è il podio delle materie, le altre ve le presenteremo nel grafico.



Ed ora vi parliamo del secondo sondaggio: quello dei prof più amati.

La prof preferita è la Bagnulo, la seconda è la Ferrante e al terzo posto la prof Meschini.

Grazie per aver contribuito al sondaggio...ci vediamo al prossimo grafico!!!



SONO NONNA!

di Erica Cesaretti

Vigeva il 6 Marzo 2010.

Era una tranquilla giornata di sole, passata davanti allo schermo noioso e monotono di un computer ormai fisso sulla Home Page di Facebook, quando un irrompente rumore di passi si sentì salire per le scale. Mi venne comunicata l'aspettata notizia: quei piccoli tesserini erano venuti al mondo. Corsi anch'io, come aveva fatto mia sorella pochi istanti prima, di sotto, dove, ad aspettarmi, c'erano i due nuovi arrivati. Erano uguali alla mamma, stessi occhi, stesse unghiette, stesse manine. Facevano parte della famiglia, era ormai chiaro. Ci mettemmo un po' a far dire a mia madre quel "Sì" tanto desiderato. Non si può dire che vada contenta dei piccolini, ma lei sta loro lontana, li evita, e il gioco è fatto. Quelle meraviglie mangiano tre volte al giorno, colazione, pranzo e cena, e vanno letteralmente GHIOTTI di verdura e frutta.

Poverini, però.

Fin dalla nascita hanno avuto un piccolo problemino d'identità. Erano femmine, da come aveva detto il veterinario, femmine in ottima salute. Sì, ma femmine non lo sono mai stati! Ci siamo accorti della loro "ambiguità" solo quando, per caso, siamo capitati davanti la loro casetta. Il più grande, stava letteralmente SOPRA la madre. L'abbiamo subito ricontrollati, e avevano una strana somiglianza con il padre, più che con la madre. L'abbiamo subito divisi dalla madre, anche perché, il latte non lo prendevano più da tempo! Ma, secondo noi, il guaio è fatto. I nostri piccolini saranno affidati ad una mia amica, Silvia, che, dopo le insistenti e continue avvertenze di mia sorella, ora conosce tutti i perfetti comportamenti da usare nei loro confronti.

Ancora non riesco a pensare che quel Sabato arriverà, che Silvia verrà da noi e me li porterà via.

"Potete venirmi a trovare quando volete, tanto, stiamo vicine!!!"
Le mie care caviotte, dovranno andare via, quei piccoli pezzi di sole saranno separati da me, quei gioiellini di cuccioli saranno lontani.

L'ANGOLO PREFERITO DELLA CASA

di Enrico Paladini

Il mio angolo preferito della casa è la stanza dei giochi. In questo luogo ho trascorso quasi tutta la mia infanzia a giocare e sognare, ma è anche il posto dove mi rifugiavo quando facevo qualche marachella. La stanza dei giochi è rivestita tutta di legno di betulla e, quando ci entri, sembra di stare dentro un albero, tanto per il calore che trasmette quanto per l'odore che emana. Le pareti di questa stanza sono tappezzate con diverse fotografie che rappresentavano me e

mio fratello, quando eravamo piccoli: ci assomigliavamo molto ed eravamo proprio buffi! A volte rimango impressionato nel vedermi quanto sono cresciuto e quante cose nuove ho imparato.

Nella stanza dei giochi c'è un letto e, nei giorni cui non ho niente da fare, mi metto sotto le sue coperte ed immagino quando sarò grande, chiedendomi se mi ricorderò delle tante ore trascorse a giocare in questa stanza. Altre volte, mentre sono rifugiato sotto il piumone, mi addormento e mi immergo nel mondo dei sogni...

In questa stanza ci sono molti giochi e la maggior parte sono di mio fratello Giovanni, di quando era più piccolo, che poi sono passati a me. Ricordo che Giovanni me li nascondeva perché temeva che io potessi romperglieli.

La caratteristica principale della stanza dei giochi è una grande finestra a tetto. Da lì si vedono gli uccelli volare tranquilli e, se chiudo gli occhi e ascolto i loro versi, mi sembra di planare nell'aria con loro. Quando piove è una "goduria"! La pioggia batte a ritmo sul vetro dell'abbaino: sembra proprio una melodia senza fine. Ma anche di notte è bello, soprattutto quando il cielo è sereno e pieno di stelle: allora la finestra diventa un quadro dipinto di blu intenso illuminato dalla luce chiara della luna piena. Sembra di sognare.

Nella stanza dei giochi ci sono inoltre varie scatole di legno che contengono giocattoli di ogni tipo: costruzioni, macchinine, pupazzi, libriccini, puzzle... e anche adesso, quando ho tempo libero e non so che fare, apro una delle tante scatole "magiche" e mi diverto con i miei vecchi e cari giocattoli. In questa mia stanza preferita c'è anche un luogo sicuro per i miei segreti. Lì, infatti, si trovano delle piccole prese per l'aria dove ho nascosto oggetti per me preziosi come monete, giochi speciali, foto, per evitare che andassero persi nel tempo. Ancora tengo nascosto un piccolo cacciavite, "la chiave del tesoro", perché nessuno possa aprire la mia "cassaforte".

I miei genitori dicono di sistemare quella stanza e di adibirla ad un uso diverso, perché non serve più una camera dei giochi.

...MA STIAMO SCHERZANDO?!

Dove andrò a lavorare con la mia immaginazione, a ricordarmi di quando ero bambino e a continuare a sognare?! È il mio angolo di pace e nessuno può privarmene!

LA CRESCITA

di Meri Andreucci

Ora, come sono ora? Ora credo di essere ancora una bambina, che non capisce alcune cose importanti della vita, ma altre già abbastanza bene. Vorrei essere grande, ma vorrei anche rimanere piccola, perché da grandi le intenzioni che avevi da piccola svaniscono, non le ritrovi più.

Se cresci, un po' cambi e io non voglio cambiare. Poi incontri mille difficoltà e se hai poca esperienza non puoi superarle.

È di questo che ho paura: se ci pensi così basta che dici di stare calma e di non impazzire, ma

poi quando sei lì è cento volte più complicato. Io odio le persone che vogliono crescere prima del tempo e non si godono l'essere ragazzi. Giocare e divertirsi è l'ideale per capire che è bello essere piccoli (non troppo, però!).

Alcune volte immagino di essere già grande; immagino come potrei essere, chi e in che modo potrei incontrare come uomo dei miei pensieri.

Quando sei grande puoi anche avere una casa tutta tua; tutto ciò che vuoi messo dove vuoi, una bella casa dove riposarti senza dare fastidio a nessuno. È qui che nasce l'indipendenza totale dai genitori, ma nascono anche le responsabilità di una casa e di una famiglia e anche la perfetta autonomia (mi ci ritrovo un po' in questi tre aspetti perché ho avuto un po' di esperienza).

Poi credo sia una bella sensazione avere una casa tua, frutto del tuo lavoro e dei tuoi sacrifici.

Alcune volte sogno anche di avere dei figli, di tenere in braccio il più piccolo e incito gli altri affinché si sbrighino perché è ora di andare a scuola (sono dei bei pensieri, ma subito svaniscono perché vengo distratta da altri più tipici forse della mia età).

Per me crescere significa non solo aumentare di peso e altezza, ma anche raggiungere con serietà, oltre che piaceri e divertimento, delle soddisfazioni sia personali che dei miei genitori e di chi mi vuol bene, seguendo criteri logici e saggi ricavati dall'esperienza mia e di coloro che sono venuti prima di me.

LA FELICITA'!

di Giorgia Mengoni

FELICITA' ... cosa ti fa venire in mente questa parola??

Tanti pensieri mi "passano" per la testa ma l'elemento che predomina è un SORRISO SINCERO, sincero come la tua migliore amica, sincero come la tua famiglia, sincero come lo sguardo di due innamorati!

Adesso ci si può considerare felici se ti permettono di stare al computer, se puoi guardare la TV fino a tardi, se ti comprano il cellulare nuovo ... e non riusciamo più a comprendere il vero senso della felicità!

Felicità ... nel vocabolario questa parola viene riconosciuta come "un successo nel lavoro o in altre attività", ma la felicità, la vera felicità, si trova nelle azioni che fai e in quanto amore ci metti.

Io ho ricevuto la Cresima l'11 Ottobre 2009. Tutti i soldi che mi sono stati regalati li ho messi da parte perché avevo un sogno da molto tempo e finalmente l'ho realizzato: ho adottato un bimbo di quattro anni del Kenia, si chiama Belson e purtroppo vive nella povertà più assoluta. Poco dopo mi è arrivata la sua cartellina: l'ho aperta ... conteneva la foto di Belson. Ho sentito l'emozione salire dai piedi

alla testa. Avevo chiuso gli occhi per aumentare la suspense, la estraeva lentamente, sentivo il cuore a "mille", appena ho visto l'immagine mi è scesa una lacrima di felicità ... La immaginavo come la sua carezza. Nella foto Belson mi faceva la linguaccia, con le sue guance "cicce cicce", con i suoi occhioni che "sprizzavano" gioia!

Con dei piccoli gesti puoi regalare felicità agli altri e a te stessa. Ho imparato che se serbi rancore e tristezza ... la felicità va da un'altra parte! La felicità è dentro ognuno di noi, basta solo guadagnarsela! La felicità non è una meta da raggiungere ma si trova in quello che semini nel percorso.

"L'IMPORTANTE NON È QUELLO CHE TROVI ALLA FINE DELLA CORSA ... MA È QUELLO

CHE PROVI MENTRE CORRI!"

LA FAMIGLIA

di Camilla Cardellini

La famiglia, ritenuta da sempre il nucleo della società, viene considerata spesso una realtà superata ed altrettante volte viene contestata.

I motivi di questo sono tanti, ma non li trovo nella mia famiglia, in quanto unita e piena di amore.

Il mio nucleo familiare è composto da quattro persone: i miei genitori, me e mia sorella Matilde.

Il rapporto con i miei genitori è stato sempre rispettoso e pieno di fiducia, anche se, crescendo, ammetto di aver avuto confronti di idee un po' forti.

Mi innervosisco - è vero - ma dopo capisco che sto solo esagerando: si può parlare tranquillamente arrivando ad una soluzione.

Ho un rapporto sincero con i miei genitori, soprattutto con mia madre, alla quale racconto ogni cosa potendole fare domande di ogni genere.

Lei infatti desidera avere con me un rapporto come non ha mai avuto con la sua mamma... molto aperto e sincero.

Mi capita di pensare alla mia famiglia e così mi emoziono: quanto sono fortunata ad essere così tanto amata e coccolata!!

Forse, dalla nascita di mia sorella Matilde, ho ricevuto un po' meno coccole, ma ne capisco i motivi: i piccoli hanno bisogno di più carezze!!

Mi RIFARO'!!!

A volte, osservando i miei genitori, comprendo perché la nostra famiglia è vera e forse anche rara: loro si amano e si stimano, dimostrandoci solo tanto affetto...

Nella realtà in cui vivo non mi capita spesso di trovare altri nuclei familiari simili al mio, infatti ho riscontrato a volte poco rispetto e senso di responsabilità tra genitori e figli.

Mi piacerebbe dare consigli ma di questi tempi è meglio farsi i propri affari.

Io credo nella mia famiglia e mi auguro che un giorno anche io riesca a crearmene una vera, con l'affetto e la sincerità che in questo mondo servono davvero molto!

P O S T A & R I S P O S T A



Ecce i messaggi che abbiamo raccolto dalla cassetta rossa della posta del giornalino: anonimi, firmatissimi, romantici, o disperati... tutti ci sono sembrati "degni" di essere pubblicati (che fa pure la rima!!).

Problemi di cuore... e memoria!!

Io e il mio ragazzo ci siamo lasciati. Come faccio a dimenticarlo?? Ciao by me.

Cara "BY ME", da veri consiglieri ti possiamo suggerire che un rimedio per dimenticare il tuo ex ci sarebbe: frequenta di più i tuoi amici e va dove ti porta il cuore!

Come faccio a capire se mi ama? Me lo dice sempre ma non me lo ha mai dimostrato.

Carissima innamorata, certamente le parole non bastano... chiedigli di suggerirti tutta la verifica di geografia (sempre se è bravo)!!

*Quella mattina
l'alba era rosa,
ma mi mancava
qualcosa; qualcosa
di indescrivibile
qualcosa di irreparabile
e quella cosa
si chiamava
AMORE.*

Per Chiara della 3°, by O.Z.

Caro poeta, questa poesia da te composta è molto bella, ed è evidente che Chiara ti piace veramente; il consiglio che ti possiamo dare è di continuare a scrivere bellissimi componimenti come questo per rivelare piano piano chi sei; e, chissà, forse questa storia continuerà.

Questioni di timidezza...

Ciao, sono Lorenzo della classe II A e mi voglio fidanzare con Laura, però non ho il coraggio di dirglielo. Aiutatemi!

Tranquillo, no problem: ora lo sa molto chiaramente che ti piace!!!

Mi piace una più grande, ma non so come dirglielo...

Se è più grande di te avrà certamente capito i tuoi sentimenti, altrimenti... non ti merita (e tu cambia obiettivo!).

*Cara redazione,
i miei amici hanno un grande problema!
Molti di loro fumano, ed io essendo
assolutamente contraria, cerco di farli smettere,
ma con scarsi risultati!*

Non so cosa fare! E piano piano si porteranno dietro anche altra gente!

come posso convincere a smettere?

PS: vorrei che a questa lettera rispondesse Alessandro!

By "una che vi vuole bene"

Cara "ragazza che ci vuole bene", sei molto premurosa a preoccuparti dei tuoi amici.

ma questa è una cosa che devono decidere loro, non ci si può fare niente. Alessandro

Cara "ragazza che ci vuole bene", noi NON la pensiamo come Ale. Fai bene a preoccuparti.

queste cose le fanno solo per credersi migliori degli altri, ma se qualcuno facesse loro notare che si tratta di una grande "cretinatura", potrebbero capire e smettere. E poi... il peggio è per loro, tu ci hai provato!! un bacione Giò Lucy & Micci

*Cara redazione,
mi sto innamorando della mia migliore amica,
ma non voglio che questa amicizia si rovini
perché è stupenda
come posso fare?? HELP ME!!*

Caro innamorato, questa è una cosa complicata, riflettici, perché potresti rovinare un'amicizia così profonda.
un abbraccio La Redazione

*Cari redattori di botta e risposta,
vi volevamo porre una domanda:
ci sarebbe un ragazzo che a noi piace moltissimo.*

Daremmo la vita per lui, però è come se per lui non esistesse.

*Siamo in due e litighiamo per fargli la corte,
questo ragazzo si chiama Federico.*

Già il nome fa pensare ad un ragazzo stupendo, di animo gentile e che ama la musica.

[come noi!!]

La domanda è: come facciamo a conquistarlo??

By "anonime the best"

Care "anonime the best" abbiamo letto la vostra lettera e secondo noi dovrete farvelo amico e capire se prova i vostri stessi sentimenti.

Ma ragazze... l'amicizia è la cosa più importante cercate di non rovinarla per un ragazzo!! Fateci sapere come finisce ;) un bacio La Redazione

*Carissimi ragazzi che ci state leggendo,
abbiamo un problema...
Il prossimo anno prenderemo strade diverse...
le nostre vite si separeranno...
una classe fantastica come la nostra non ci sarà più!!*

*Sicuramente ci rimarrà impressa nei nostri cuori
ma l'emozione di andare a scuola per incontrare i*

nostri "pazzi" amici svanirà!!

Come saranno le nostre mattinate senza le battute

"sceme" dei nostri compagni?

Senza le nostre chiacchierate durante le lezioni??

Come faremo senza tutto questo??? :(

...RAGA CE MANKERETE TANTIXIMOOO!!

un bacio alla nostra 3A

By Gio, LucY, Ale & Micci

*Cari ragazzi,
ebbene sì devo lasciarvi e facendo un po' di conti questa è per me una svolta epocale...dato che sento odore di aule, respiro polvere di gesso, sfoglio diari, consumo penne rosse e blu, sento risate e pianti di adolescenti generalmente scossi, da più di 50 anni, se vogliamo considerare anche il periodo in cui come voi ora stavo seduta dietro un banco (generalmente l'ultimo) e non dietro una cattedra.*

Ho incontrato tanti ragazzi, ho corretto migliaia di compiti, ho potenziato le mie corde vocali, ho cercato di ascoltare tutti e spero anche di aver aiutato qualcuno, almeno quanto voi avete aiutato me e per questo voglio ringraziarvi.

Resterete nel mio cuore e nella mia mente fino a quando questa funzionerà (speriamo per molto ancora...) e vi verrò a trovare, perché resto qua in zona, non torno a Bologna ora che sono in pensione, non seguirò il consiglio di uno di voi (prof, come i salmoni che tornano a morire dove sono nati...). Abbraccio tutti: i ciambotti, quelli che avevano le visioni durante le mie lezioni, quelli che hanno retto il muro per un anno intero, quelli perennemente innamorati, quelli che hanno sempre copiato senza saperlo fare bene, quelli che hanno falsificato le firme del padre, della madre e anche dei nonni facendosi scoprire immediatamente, quelli che sono andati al bagno dieci volte al giorno, quelli che ancora non sanno una definizione, quelli che non sono riusciti a tenere a mente nulla tranne che il nome dei calciatori, quelli che hanno sputato palline di carta sui muri e tra i capelli delle compagne, quelli che hanno giocato con le sorprese dell'ovetto kinder, quelli che hanno pianto per un brutto voto, quelli che ne hanno riso, quelli che hanno sparato cavolate a raffica, i DORMIGLIORSI, quelli che collezionavano note, quelli che spedivano bigliettini, quelli che scrivevano sui banchi, quelli che incidevano i banchi, quelli che masticavano sette gomme in una volta sola evitando per un soffio il soffocamento, quelli che si ricoprivano le braccia e le mani di scritte rischiando l'avvelenamento, quelli che mangiavano caramelle dai colori più orrendi e tossici, quelli che alla terza parola già non mi capivano più, quelli... "mi può ripetere la domanda?...". quello... "prof del cerchio ho capito tutto tranne il pi greco...", quelle che piangevano l'ultimo giorno di scuola, ecc. ecc. Quando non mi sentirò in forma verrò trovarvi e alcune delle vostre facce mi risolleveranno il morale!

*Auguri a tutti e per ora buone vacanze.
Arrivederci dalla prof Bagnulo*

COLPI DI GENIO



COLPI DI GENIO DELLA TERZA MEDIA

- assosigni (assassini)
- era talmente freddo che sentivano caldo
- il sorgente (sergente)
- l'arcipelago delle isole SALMONE (salomone)
- second me
- Rosso Malpelo lavorava in una ghiaglieria
- la CAPATALE (capitale)
- alunno: "BEETHOVEN NON VIVEVA IN POVERTA'???" prof: "NO"
- alunno: " MA COME... SI PISCIAVA ADDOSSO???!?"
- negli ANIMALI CHE SI COLTIVANO....
- PORCO ZEUS.... NON PROCCUPARTI MIO POSAIDONE.....
- TE VESTI PIU' PIANO
- CARIDDI PARE CHE HA VISTO LA MADONNA (by la prof Bagnulo)
- PATTO MOLOTOV RIBEMTROSCH (RIBBENTROP)
- prof se po' CHIUDE LA LUCE CHE NON CE VEDO??????????????
- prof NON ANDIA indietro...
- PIU' A NORD DEL CENTRO.....
- 3° persona SINGOLARE PLURALE
- PASSATO REMOTO DEL VERBO FINGERE : " IO HO FINSO"!!!!!!!
- ...in Australia ci sono SCARSAMENTI d'acqua...
- ...l'Australia è bagnata a est dal MAR ADRIATICO...
- la capitale del Brasile: BRASILIA
- la capitale del Messico: CITTA' DEL MESSICO
- e... la capitale dell'Australia????? AUSTRALIA!!!!!!...

è stato bellissimo passare tre anni ricchi di emozioni con voi sono incisi nel mio cuore con un pennarello indelebile che nessuno riuscirà mai a cancellare... vi ho voluto troppo bene... E ADESSO è DIFFICILE ALLONTANARMI DA VOI...:'(

....RAGA VE AMOOOOOO.... ME MANCHERETE IN BOCCA AL LUPO PER L'ESAME!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!..... :'(

CHIARA OLEUCCI

COLPI DI GENIO DELLA PRIMA:

- dopo l'anno Mille la navigazione divenne più sicura grazie alle...carte natiche!
- Nel 1469 il regno di Spagna si unificò a seguito del matrimonio tra Isabella di Castiglia e Ferdinando di Aragona!